

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari
ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Modello di amministrazione e controllo tradizionale

Emittente: Unieuro S.p.A.

Sede legale in Forlì, Via V.G. Schiaparelli n. 31

Numero di iscrizione presso il Registro delle Imprese di Forlì-Cesena, numero di
registrazione REA 177115

Codice fiscale e partita IVA: 00876320409

Capitale sociale Euro 4.000.000,00, interamente versato

Sito *web*: www.unieuro.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: esercizio chiuso al 28 febbraio 2019

Relazione approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2019

DEFINIZIONI	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	7
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).....	9
a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)	9
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)	9
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)	9
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF).....	9
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF).....	10
f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF).....	10
g. Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g) TUF).....	11
h. Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e 104-bis, comma 1, TUF) ...	11
i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m) TUF).....	11
j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)	11
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a) TUF)	13
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF).....	14
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), d-bis), TUF).....	16
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	25
4.4 Organi delegati	28
4.5 Altri consiglieri esecutivi	38
4.6 Amministratori Indipendenti	38
4.7 <i>Lead independent director</i>	39
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	40
a. Regolamento interno per la gestione delle Informazioni Privilegiate e Rilevanti	40
b. Regolamento interno relativo alla tenuta del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate e del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Rilevanti.....	40
c. Regolamento <i>Internal Dealing</i>	41
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)	42
7. COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE	42
8. remunerazione degli amministratori	45
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI	47
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI	50
10.1 Sistema di gestione dei rischi legati all'informativa finanziaria	51
10.2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	52
10.3 Responsabile della funzione di <i>Internal Audit</i>	53

10.4	Modello organizzativo (ex D.Lgs. 231/2001).....	53
10.5	Società di revisione	54
10.6	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	55
10.7	<i>Data Protection Officer</i>	55
10.8	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	55
11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	57
12.	NOMINA DEI SINDACI	59
13.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	61
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	65
15.	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	66
a.	Diritto di intervento e di voto in Assemblea	66
b.	Svolgimento dell'Assemblea	67
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	68
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	68
18.	CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA <i>CORPORATE GOVERNANCE</i>	68
	TABELLA 1	69

DEFINIZIONI

Amministratori esecutivi	Gli amministratori investiti di particolari cariche dal Consiglio di Amministrazione.
Assemblea dei Soci	L'assemblea degli azionisti della Società.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A. con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Codice/Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> (e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria), come modificato da ultimo nel luglio 2018.
Cod. civ./c.c.	Il codice civile.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale della Società.
Comitato Controllo e Rischi	Il comitato interno al Consiglio di Amministrazione costituito in conformità all'articolo 7.P.4 del Codice di Autodisciplina.
Comitato Parti Correlate	Il comitato per le operazioni con parti correlate, istituito all'interno del Consiglio di Amministrazione ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob.
Comitato Remunerazione e Nomine	Il comitato interno al Consiglio di Amministrazione costituito in conformità all'articolo 6.P.3 del Codice di Autodisciplina.
Consiglio/Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3
Data di Inizio delle Negoziazioni	Il primo giorno in cui le azioni di Unieuro sono state negoziate sul MTA - Segmento STAR (come di seguito definito), vale a dire il 4 aprile 2017.
Emittente/Società/Unieuro	Unieuro S.p.A., con sede in Forlì, Via V.G. Schiaparelli n. 31.
Esercizio	L'esercizio finanziario della Società dal 1 marzo 2018 al 28 febbraio 2019.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
MAR	Il Regolamento (UE) n. 596/2014 in materia di abusi di mercato.

MTA-Segmentto STAR	Il Mercato Telematico Azionario - Segmentto STAR organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
Regolamento Emittenti	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.
Regolamento Parti Correlate Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.
Relazione	La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> del TUF.
Relazione sulla remunerazione	La relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123- <i>ter</i> del TUF e dell'art. 84- <i>quater</i> Regolamento Emittenti.
Statuto	Lo statuto sociale della Società approvato dall'Assemblea straordinaria in data 12 dicembre 2016, come successivamente modificato e integrato.
Testo Unico della Finanza/TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato).

PREMESSA

A far data dal 4 aprile 2017 le azioni ordinarie Unieuro sono negoziate sul Mercato Telematico Azionario - Segmento STAR organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..

La presente relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari (la “**Relazione**”) è stata redatta in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente e dal Codice di Autodisciplina, tenuti presenti, in merito alla natura e ai contenuti delle informazioni, i suggerimenti forniti da Borsa Italiana nell’apposito “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” (Edizione VIII gennaio 2019).

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2019 ed è consultabile sul sito *Internet* della Società www.unieurospa.com, all’interno della Sezione “Corporate Governance” – <http://unieurospa.com/it/corporate-governance/assemblee-degli-azionisti>.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Unieuro è tra i *leader* del mercato nazionale italiano per numero di punti vendita nella distribuzione omnicanale di prodotti elettronici di consumo (e secondo per vendite), guidata da una crescita costante negli ultimi dieci anni fondata su una combinazione di consolidamento del mercato di riferimento e crescita organica.

Alla data della presente Relazione, Unieuro opera su scala nazionale attraverso i seguenti canali di distribuzione: (i) il canale *retail*, composto da 237 punti vendita dislocati nel centro delle città e in centri commerciali caratterizzati da alta affluenza ubicati principalmente nel nord e centro Italia; dei quali n. 12 punti vendita diretti ubicati presso alcuni dei principali snodi di trasporto pubblico (canale *travel*); (ii) un canale *wholesale*, composto da 275 punti vendita gestiti da affiliati; (iii) un canale *business-to-business*, focalizzato sulla vendita all'ingrosso a clienti professionali; (iv) un canale *online*.

Il modello imprenditoriale dell'Emittente si fonda su un'unica strategia di *business* omnicanale, che consente allo stesso di sfruttare le opportunità di integrazione tra i punti di vendita fisici e il canale *online*. Pertanto l'Emittente opera quale unica *Strategic Business Unit*, all'interno della quale confluiscono tutti i servizi e tutti i prodotti offerti. Tale approccio è supportato (i) dal modello di controllo dell'operatività da parte dell'Emittente, che considera unitariamente l'intera attività, prescindendo dai singoli canali distributivi, dalle linee di prodotto o dalla dislocazione geografica e (ii) dalla rete capillare di punti vendita distribuita sul territorio sia a livello locale, in accordo con il principio di prossimità e vicinanza alla clientela, sia a livello funzionale, utilizzando *format* differenti nei singoli punti vendita al fine di incontrare le preferenze di ciascuna categoria di clientela. L'obiettivo della Società è quello di creare un'esperienza d'acquisto personalizzata, volta a eliminare i limiti spaziali dei singoli punti vendita fisici e incentrata a ricostruire le preferenze del singolo cliente.

La Società si è dotata di un sistema di governo societario in linea con le previsioni normative e regolamentari ad essa applicabili: si evidenziano il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e gli obiettivi di corretta gestione di eventuali situazioni di conflitto di interessi, di efficienza del sistema di controllo interno e di trasparenza nei confronti del mercato.

L'Emittente ha provveduto ad adeguare il proprio Statuto ed il proprio sistema di governo societario alle disposizioni previste dal TUF e dal Codice di Autodisciplina anche ai fini della sua ammissione a quotazione delle Azioni sul MTA.

Unieuro ha adottato un sistema di amministrazione c.d. tradizionale, che valorizza il ruolo del Consiglio di Amministrazione quale organo esecutivo, mentre la funzione di controllo è demandata al Collegio Sindacale. La struttura di *governance* e l'assetto organizzativo complessivo sono, altresì, in linea con l'obiettivo di massimizzare l'efficienza gestionale e creare sempre maggior valore per tutti gli azionisti.

Gli organi della Società sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale. Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti, a seconda dei casi.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due comitati con funzioni consultive e propositive, il Comitato Remunerazione e Nomine e il Comitato Controllo e Rischi, nonché un Comitato Parti Correlate a cui sono assegnati i compiti e le funzioni previsti dal Regolamento Parti Correlate Consob.

Con delibera adottata in data 12 dicembre 2016, l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale dei bilanci di esercizio per gli esercizi che

chiuderanno dal 28 febbraio 2017 al 28 febbraio 2025 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39, e per la revisione contabile limitata dei bilanci semestrali abbreviati per i semestri con chiusura dal 31 agosto 2017 al 31 agosto 2024. In considerazione delle ulteriori attività richieste alla Società di Revisione per effetto, tra l'altro, dell'acquisto della partecipazione in Monclick S.r.l., l'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale del bilancio consolidato per gli esercizi che chiuderanno dal 28 febbraio 2018 al 28 febbraio 2025, e per la revisione contabile limitata dei bilanci consolidati semestrali abbreviati per i semestri con chiusura dal 31 agosto 2017 al 31 agosto 2024.

Le azioni ordinarie dell'Emittente sono negoziate sul MTA - Segmento STAR, a decorrere dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Si segnala che, alla data della presente Relazione, anche ai fini dell'applicazione di talune norme in materia di governo societario e assetti proprietari previste dal TUF, Unieuro rientra nella definizione di "PMI" di cui all'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF.⁽¹⁾

⁽¹⁾ Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF, per "PMI" si intendono: "fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi. La Consob stabilisce con regolamento le disposizioni attuative della presente lettera, incluse le modalità informative cui sono tenuti tali emittenti in relazione all'acquisto ovvero alla perdita della qualifica di PMI. La Consob sulla base delle informazioni fornite dagli emittenti pubblica l'elenco delle PMI tramite il proprio sito internet".

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

a. Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato di Unieuro è pari a Euro 4.000.000 ed è suddiviso in n. 20.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale. Non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Tutte le azioni, che sono nominative, hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti. In particolare, ciascuna azione attribuisce il diritto ad un voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie della Società, nonché gli altri diritti amministrativi previsti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto.

b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)

Non sono previste restrizioni al trasferimento delle azioni della Società.

c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)

Alla data della presente Relazione, gli Azionisti che detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 5% del capitale sociale, tramite strutture piramidali o di partecipazione incrociata, secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUF, sono riportati nella tabella che segue:

Dichiarante o soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	N. azioni ordinarie	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Dixons Carphone Plc ²	Alfa S.r.l.	1.436.028	7,180%	7,180%
Rhone Capital II LP ³	Italian Electronics Holdings S.à.r.l.	6.763.088	33,815%	33,815%
Amundi Asset Management	Amundi SGR S.p.A.	1.003.108	5,016%	5,016%

d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

² Azioni detenute tramite Monte Paschi Fiduciaria S.p.A..

³ Azioni detenute tramite Monte Paschi Fiduciaria S.p.A..

e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)

Alla data della presente Relazione non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti, fatto salvo per quanto di seguito riportato.

In data 6 febbraio 2017 l'Assemblea straordinaria della Società ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* (il "**Piano**") riservato agli amministratori esecutivi, ai collaboratori e ai dipendenti (dirigenti e non) della Società. Il Piano prevede i seguenti obiettivi: (i) focalizzare l'attenzione dei destinatari sui fattori di interesse strategico della Società, (ii) fidelizzare i destinatari del piano e incentivarne la permanenza presso la Società, (iii) incrementare la competitività della Società individuando obiettivi di medio periodo e favorendo la creazione di valore sia per la Società sia per i suoi azionisti e (iv) assicurare che la complessiva remunerazione dei destinatari del Piano resti competitiva sul mercato.

L'attuazione e la definizione delle specifiche caratteristiche del Piano sono state demandate dall'Assemblea al Consiglio di Amministrazione della Società successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni delle azioni della Società.

Il Piano ha per oggetto l'assegnazione ai destinatari di diritti di sottoscrizione gratuiti e non trasferibili per atto fra vivi, per l'acquisto o sottoscrizione a pagamento (a scelta della Società) di azioni ordinarie di Unieuro per un numero massimo di 1.032.258 diritti di sottoscrizione, ciascuna delle quali darà diritto di sottoscrizione di un'azione ordinaria di nuova emissione o all'acquisto di una azione detenuta dalla Società ("**Diritti di Sottoscrizione**"). A tal fine, in data 6 febbraio 2017, è stato deliberato un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 8, cod. civ. per massimi nominali Euro 206.452, oltre al sovrapprezzo, per un valore totale (capitale più sovrapprezzo) pari al prezzo a cui sono state collocate le azioni della Società sul MTA - Segmento STAR, mediante emissione di un numero massimo di 1.032.258 azioni ordinarie.

L'Assemblea, sempre in data 6 febbraio 2017, ha dato mandato al Consiglio di Amministrazione di determinare i criteri di individuazione dei beneficiari e dei Diritti di Sottoscrizione da assegnare ai beneficiari del Piano sulla base di criteri obiettivi e predeterminati nell'interesse dell'Emittente da indicare nell'apposito regolamento. Il Consiglio di Amministrazione doveva altresì determinare, con riferimento a ciascun beneficiario, un numero massimo di Diritti di Sottoscrizione da determinarsi in conformità ai termini e alle condizioni del regolamento, tenuto anche conto del ruolo ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale. L'eventuale esercizio dei Diritti di Sottoscrizione assegnati nell'ambito del Piano comporterà una diluizione dell'azionariato a tale data esistente.

In data 29 giugno 2017, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il regolamento del Piano e la relativa lista degli assegnatari. L'assegnazione dei diritti di sottoscrizione a ciascun beneficiario è stata effettuata in maniera coerente al ruolo da ciascuno rivestito e al rispettivo livello retributivo.

Per ogni informazione relativa al Piano si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione 2019 redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Non è previsto alcun meccanismo che escluda o limiti l'esercizio diretto del diritto di voto da parte dei beneficiari del Piano.

f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)

Non sono previste restrizioni al diritto di voto degli azionisti.

g. Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g) TUF)

Alla data della presente Relazione, non sono stati comunicati alla Società accordi tra azionisti ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

h. Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104, comma 1-ter e 104-bis, comma 1, TUF)

In data 23 dicembre 2017, la Società ha estinto gli affidamenti di cui ad un precedente contratto di finanziamento a medio-lungo termine, denominato “*Euro Term and Revolving Facilities Agreement*”, tramite la sottoscrizione di un nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine, denominato “*Senior Facilities Agreement*”, con Banca Intesa Sanpaolo S.p.A., Banco BPM S.p.A. e Gruppo Crédit Agricole e con Banca IMI S.p.A., quest'ultima in qualità di banca agente.

Il “*Senior Facilities Agreement*” contiene una clausola di *change of control* la quale prevede che nel caso si verifichi un cambiamento di controllo societario, le banche mutuanti avranno la facoltà di cancellare il finanziamento concesso chiedendone l'immediato rimborso. Ai fini della citata clausola, per “*change of control*” si intende il caso in cui, in qualsiasi momento, una o più persone in concerto tra loro (i) acquisisce il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 2359 c.c. o, del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 (“**TUB**”) o (ii) acquisisce il potere di definire la composizione della maggioranza dell'organo gestorio dell'Emittente o (iii) detiene una percentuale di diritti di voto nel capitale dell'Emittente che ne determini l'obbligo di lanciare un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria dell'Emittente in virtù del TUB, fermo restando che la distribuzione del capitale dell'Emittente da Rhone Capital II LP ai suoi investitori non configurerà in nessun caso un cambio di controllo.

Fermo restando quanto precede, la Società, nell'ambito delle proprie attività commerciali, è parte di contratti commerciali che, come d'uso (i.e. contratti di affitto d'azienda, locazione di immobili, fornitura, ecc.), prevedono la facoltà per una o entrambe le parti di risolvere, o recedere dal contratto nel caso in cui si verifichi un cambiamento diretto o indiretto nel controllo dell'altra parte.

Lo Statuto dell'Emittente non contiene né previsioni che derogano alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF, né previsioni che prevedano l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m) TUF)

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione di Unieuro non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale dell'Emittente ai sensi dell'art. 2443 c.c. né ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Alla data della presente Relazione, la Società non ha in portafoglio azioni proprie.

j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Il Consiglio di Amministrazione, in data 12 dicembre 2016, ha ritenuto la Società non essere più soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile da parte di International Retail Holding S.à.r.l. e di dare atto espressamente di tale circostanza, anche adempiendo alle necessarie formalità di pubblicità. In particolare, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in pari data ha ritenuto che (i) le principali decisioni relative alla gestione dell'impresa dell'Emittente sono prese all'interno degli organi propri dell'Emittente; (ii) al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente compete, tra l'altro, l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari e i *budget* dell'Emittente, l'esame e l'approvazione delle politiche finanziarie e

di accesso al credito dell'Emittente, l'esame e l'approvazione della struttura organizzativa dell'Emittente, la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società; (iii) l'Emittente opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori, senza che vi sia alcuna ingerenza di soggetti estranei all'Emittente; (iv) International Retail Holding S.à.r.l. non esercita alcuna funzione di tesoreria accentrata a favore dell'Emittente.

A valle dell'operazione di *accelerated bookbuilding* effettuata in data 6 settembre 2017 da IEH e dell'operazione di scissione, la partecipazione di IEH in Unieuro è passata dal 65,492% al 33,815%. Nel corso dell'esercizio sociale conclusosi il 28 febbraio 2018, Italian Electronic Holdings S.r.l. ha trasferito la propria sede in Lussemburgo, assumendo lo status di società di diritto lussemburghese e la nuova denominazione di Italian Electronics Holdings S.à.r.l.

In data 8 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha ribadito l'assenza di un qualsivoglia rapporto di soggezione a direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. c.c. da parte del proprio soggetto controllante, prendendo atto del fatto che, in virtù di una operazione di fusione inversa avvenuta nel corso dell'esercizio sociale conclusosi il 28 febbraio 2018, International Retail Holdings S.à.r.l. si è fusa per incorporazione in Italian Electronics Holdings S.à.r.l. (già IEH). Allo stato, IEH risulta in fase di liquidazione.

In considerazione dell'intervenuta scadenza in data 31 gennaio 2019, per decorso naturale del termine di durata, delle previsioni contenute nel patto parasociale stipulato in data 9 gennaio 2019 tra Italian Electronics Holding S.à.r.l., Alfa S.r.l., Alexander S.r.l., Victor S.r.l., GNM Investimenti S.r.l., Giufra S.r.l., Gami S.r.l., MT Invest S.r.l. e Theta S.r.l. in relazione a n. 9.598.425 azioni ordinarie di Unieuro, costituenti complessivamente il 47,94% del capitale sociale della stessa, la Società non è sottoposta al controllo ex art. 93 TUF di alcun azionista.

* * *

L'Emittente precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123 *bis*, comma 1, lett. i) TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori (...) che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF;
- le informazioni richieste dall'art. 123-*bis*, comma 1, lett. l) TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (Sezione 4.1).

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. A) TUF)

La presente Relazione è stata redatta anche tenendo conto delle indicazioni di cui al “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” elaborato da Borsa Italiana (VIII Edizione gennaio 2019).

L’Emittente aderisce al Codice di Autodisciplina, accessibile al pubblico presso il sito *Internet* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/borsaitaliana/regolamenti/corporategovernance/codice2018clean.pdf>.

Completano il sistema di *corporate governance* della Società le norme contenute nello Statuto e nell’apposito Regolamento assembleare.

L’Emittente non è soggetto a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. I), TUF)

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la gestione di Unieuro è affidata ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero dispari di membri non inferiore a 7 (sette) e non superiore a 15 (quindici). L'Assemblea determina il numero dei componenti il Consiglio di volta in volta, prima della loro nomina. Entro il limite sopra indicato, l'Assemblea può aumentare il numero degli amministratori anche nel corso del mandato del Consiglio di Amministrazione; gli amministratori così nominati terminano il proprio mandato insieme a quelli in carica. Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 (tre) esercizi e sono rieleggibili.

I membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa anche regolamentare vigente. Un numero minimo di amministratori non inferiore a quello stabilito dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal Codice di Autodisciplina, fermo restando che dovranno comunque far parte del Consiglio di Amministrazione almeno 2 (due) amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e dalle disposizioni regolamentari e/o dal Codice di Autodisciplina delle società quotate ("**Amministratore Indipendente**" o "**Amministratori Indipendenti**"). Il venir meno dei requisiti determina la decadenza dell'Amministratore Indipendente. Il venir meno del requisito di indipendenza prescritto dall'art. 148, comma 3, del TUF in capo ad un Amministratore Indipendente non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di Amministratori Indipendenti che, secondo la normativa vigente, devono possedere tale requisito. Gli Amministratori Indipendenti si sono impegnati a mantenere l'indipendenza per tutta la durata del mandato e, comunque, a comunicare senza indugio al Consiglio di Amministrazione l'eventuale sopravvenuta perdita dei requisiti di indipendenza.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista.

L'art. 13 dello Statuto prevede che hanno diritto a presentare le liste il Consiglio di Amministrazione in carica nonché agli azionisti che da soli o insieme ad altri rappresentano la percentuale del capitale sociale stabilita dalla normativa di legge o regolamentare vigente di tempo in tempo.

Le liste sono depositate entro i termini previsti dalla normativa *pro tempore* vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati, fermo restando che eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società: (i) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto; (ii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, con questi ultimi ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente; (iii) il *curriculum vitae* dei candidati nonché la dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; (iv) l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi della normativa vigente e

dei codici di comportamento in materia di governo societario eventualmente adottati dalla Società; (v) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; (vi) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

L'art. 14 dello Statuto prevede che risulteranno eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti secondo i seguenti criteri: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("*lista della maggioranza*") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto uno; b) il restante amministratore sarà tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti in Assemblea ("*lista della minoranza*") che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di parità tra due o più liste, troverà applicazione la procedura prevista dallo Statuto all'art. 14, paragrafo 3), all'esito infruttuoso della quale l'Assemblea voterà a maggioranza semplice dei presenti.

Se al termine della votazione non fossero eletti, in un numero sufficiente, amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa anche regolamentare vigente, verrà escluso il candidato che non sia in possesso di tali requisiti eletto come ultimo in ordine progressivo della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e sarà sostituito dal candidato successivo avente i requisiti di indipendenza tratto dalla medesima lista del candidato escluso.

L'art. 14 dello Statuto prevede che, qualora al termine della votazione non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare vigente, verrà escluso il candidato di genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla lista risultata prima per numero di voti e tale candidato sarà sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista del genere meno rappresentato secondo l'ordine progressivo.

Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello degli amministratori da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'Assemblea che delibera in modo da assicurare la presenza del numero minimo di Amministratori Indipendenti nonché l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare vigente.

In caso di mancata presentazione di liste ovvero nel caso in cui gli amministratori non siano nominati, per qualsiasi ragione, ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

La procedura del voto di lista si applica unicamente nell'ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione, qualora debba provvedere, alla sostituzione di uno o più Amministratori nel corso dell'esercizio, procede mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., assicurando il rispetto dei requisiti di legge e dello Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.

Si rileva che l'Emittente non è soggetto a ulteriori disposizioni in materia di composizione del Consiglio di Amministrazione rispetto alle norme previste dal TUF.

Piano di successione

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Remunerazioni e Nomine, ha deliberato di incaricare una società di consulenza specializzata al fine di supportare la Società nella definizione del

processo di successione dell'Amministratore Esecutivo nonchè nell'elaborazione del profilo del possibile successore.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), d-bis), TUF)

Alla data della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione, nominato in data 28 luglio 2016 fino alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 28 febbraio 2019, è composto da sette membri, come indicati nella tabella che segue.

Nome e Cognome	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino al	Lista *	Esec.	Non esec.	Indipen. da Codice	Indipen. da TUF	Presenza riunioni **	Nr. Altri incarichi ***	Comitato controllo e rischi		Comitato Remuner. e Nomine	
													Presenza	****	Presenza	****
Bernd Beetz	Presidente	1950	06/02/2017	06/02/2017	Approvazione bilancio 2019	N/A		x			3/7 42,85%	3	N/A		N/A	
Gianpiero Lenza	Consigliere non esecutivo	1976	12/12/2016	12/12/2016	Approvazione bilancio 2019	N/A		x			7/7 100%	13	2/4 50%	x	4/4	x
Giancarlo Nicosanti Monterastelli	Amministratore Delegato	1959	29/01/1998	12/12/2016	Approvazione bilancio 2019	N/A	x				7/7 100%	2	3/4		2/4	
Uwe E. Bufe	Consigliere non esecutivo	1944	12/10/2017	12/10/2017	Approvazione bilancio 2019	N/A		x			6/7 85,71%	0	N/A		N/A	

Robert Frank Agostinelli	Consigliere non esecutivo	1953	12/12/2016	12/12/2016	Approvazione bilancio 2019	N/A		x			2/7 28,56%	15	N/A		N/A		
Stefano Meloni	Consigliere indipendente	1949	06/02/2017	06/02/2017	Approvazione bilancio 2019	N/A		x	x	x	7/7 100%	5	4/4	x	4/4	x	
Marino Marin	Consigliere indipendente	1968	06/02/2017	06/02/2017	Approvazione bilancio 2019	N/A		x	x	x	6/7 85,71%	2	4/4	x	4/4	x	
Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 7			Comitato Controllo e Rischi: 4					Comitato Remunerazione e Nomine: 4									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): 4,5% fissato da determinazione dirigenziale Consob n. 15 del 15 marzo 2019																	

Legenda:

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società rispetto a quelli detenuti in UNIEURO e nel socio di maggioranza relativa, Italian Electronics Holdings S.à.r.l. Tra parentesi, se del caso, sono indicati gli incarichi detenuti in enti di rilevanti dimensioni⁴.

⁴ Per "società di rilevanti dimensioni" si intendono: (i) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri; (ii) le società bancarie, assicurative o finanziarie, italiane o estere, intendendosi per società finanziarie rilevanti ai fini del presente orientamento gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del D.Lgs. n. 385 del 1993 (Testo Unico Bancario - TUB) e le imprese che svolgono attività e servizi di investimento o di gestione collettiva del risparmio ai sensi del D.Lgs. n. 58 del 1998 (Testo unico della finanza - TUF) restando inteso che, ove trattasi di società estere, si dovrà far luogo a valutazione di equivalenza sostanziale; (iii)

**** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato.

le altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati e che, pur operando in settori diversi da quelli indicati alla precedente lettera b), abbiano un patrimonio netto superiore a 10 miliardi di euro.

Di seguito viene riportato l'elenco degli altri incarichi ricoperti dai Consiglieri alla data della presente Relazione.

Nome e cognome	Società	Carica nella società
Bernd Beetz	Mykita Gmbh	Presidente del Consiglio d'Amministrazione
	Cote et Ciel	Presidente del Consiglio d'Amministrazione
	Kaufhof	Membro del Consiglio di Amministrazione
Gianpiero Lenza	Rhone Capital LLC	Amministratore
	Rhone Group LLP	Amministratore
	Rhone Group LLC	Amministratore
	CSM Bakery Solutions International SARL	Manager
	CSM Bakery Solutions Limited	Amministratore
	Mill Luxembourg Holdings 1 SARL	Manager
	Mill Luxembourg Holding 2 SARL	Manager
	Mill UK Holdings 1 Limited	Amministratore
	Mill UK Holdings 2 Limited	Amministratore
	Mill UK Holdings 3 Limited	Amministratore
	Mill UK Holdings 4 Limited	Amministratore
	Mill UK Holdings 5 Limited	Amministratore
International Sailing Boats Holdco SARL	Manager	
Giancarlo Nicosanti Monterastelli	GNM Investimenti	Amministratore Unico
	PallacanestroForli2.015	Presidente
Uwe-Ernst Bufe	- N/A	- N/A

Robert Frank Agostinelli	Amulio Governance BV	Amministratore
	GK Holdings, Inc.	Amministratore
	Rhone Capital LLC	Manager
	Rhone Group Advisors LLC	Manager
	Rhone Group LLC	Manager
	Rhone Holding UK Limited	Manager
	Logistics Acquisition Company (UK) Limited	Amministratore
	Reagan Ranch Board of Governors	Membro
	Eurazeo S.E.	Consuer
	CR-Honos Parent Ltd.	Amministratore
	American-Italian Cancer Foundation	Amministratore
	American Studies Center	Amministratore
	The Council for the United States and Italy	Membro
	Friends of Israel Initiative	Membro fondatore
	National Review of Governors	Presidente

Stefano Meloni	Melpart S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Polynt S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Samso S.p.A.	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Popolonia It	Presidente del Consiglio di Amministrazione
	Popolonia Agreenpark Soc. Agr. Boschiva	Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marino Marin	Morrow Sodali Global LLC	Consigliere
	MC Square Group of Companies	Presidente, CEO

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sui membri del Consiglio di Amministrazione.

BERND BEETZ

Bernd Beetz è nato a Sinsheim (Germania) l'8 agosto 1950 e ha conseguito la laurea in Economia e *Marketing* presso l'Università di Mannheim, Germania, nel 1974. Attualmente ricopre la carica di membro dell'organo amministrativo di Douglas Holding A.G.. Ha ricoperto la carica di amministratore della *March Of Dimes Birth Defects Foundation*, sezione di New York, di presidente del Consiglio di amministrazione e amministratore delegato di St. John Knits Inc. e di amministratore delegato di Coty Inc. dal 2001 al 31 luglio 2012. Durante gli 11 anni di servizio in Coty, ha contribuito a aumentarne i ricavi da 1,3 a 4,7 miliardi di dollari, ampliando la presenza del marchio in ben 135 mercati in tutto il mondo. In precedenza è stato presidente e amministratore delegato di Parfums Christian Dior, di proprietà del gruppo LVMH, per più di due anni mentre, dal 1974 al 1998, ha ricoperto numerose posizioni manageriali in Europa all'interno di Procter & Gamble: è stato *general manager* in Francia, Svizzera, Italia, Turchia e Germania, sino a divenire, nel 1994, presidente di una divisione Europea. Inoltre, nel 2002 ha ricevuto il premio Marco Polo, il più alto riconoscimento che il governo cinese possa attribuire a un imprenditore straniero, mentre nel marzo 2006, Vera Wang gli ha consegnato il "*Beauty Apple Award*" in virtù della sua dedizione e dei contributi al mercato della cosmesi. Infine, nel 2006 è stato nominato "*Man of the year*" dal *Cosmetique Magazine*.

GIANCARLO NICOSANTI MONTERASTELLI

Giancarlo Nicosanti Monterastelli è nato a Meldola (FC) il 18 gennaio 1959 e ha conseguito il titolo di ragioniere. Vanta una esperienza più che trentennale all'interno dell'Emittente. Infatti, è entrato a farne parte nel 1982, come impiegato dell'ufficio amministrativo, occupandosi di distribuzione e vendita al dettaglio di elettrodomestici e elettronica di consumo. Dopo essere stato nominato direttore commerciale nel 1990, dal 2005 ha ricoperto la carica di amministratore delegato. Oltre a definire le strategie aziendali di sviluppo e di vendita volte a ottimizzare i profitti, si occupa anche di gestire i rapporti di collaborazione commerciale e di coordinare le aree commerciali relative a operazioni straordinarie, finanza, distribuzione commerciale e distribuzione omnicanale.

ROBERT FRANK AGOSTINELLI

Robert Frank Agostinelli è nato a Rochester (Stati Uniti d'America) il 21 maggio 1953. Ha conseguito un *Bachelor of Arts* presso il St. John Fisher College e ottenuto un MBA presso la Columbia University di New York (Stati Uniti d'America) nel 1981. In seguito, ha lavorato presso la banca d'investimenti "Jacob Rothschild" e successivamente ha ricoperto la carica di *partner* di Goldman Sachs, dove ha lavorato per cinque anni avendo fondato l'attività di M&A internazionale. Successivamente, ha ricoperto il ruolo di *Senior Managing Director* presso la banca d'affari Lazard, con responsabilità dell'attività di operazioni bancarie internazionali. Nel 1996 è stato tra i co-fondatori del gruppo Rhône, di cui attualmente è *Managing Director*.

GIANPIERO LENZA

Gianpiero Lenza è nato a Cava de' Tirreni (SA) il 28 novembre 1976 e ha conseguito la laurea in Ingegneria Meccanica nel 1998 presso il Politecnico di Milano. Dopo essersi laureato, ha conseguito un *Master of Science* in Ingegneria Meccanica presso la *University of Texas* in Austin (Stati Uniti d'America) dove ha, altresì, svolto attività di ricerca per la U.S. Air Force e la N.A.S.A.. Ha poi cominciato la propria carriera lavorativa presso Citigroup - Investment Banking, sede di New York, dove ha assistito numerose società nell'ambito di operazioni di acquisizioni e fusioni, consulenza strategica e offerte di titoli finanziari. Il Sig. Lenza è *Managing Director* del dipartimento di *Private Equity* di Rhône, società in cui è entrato nel 2004.

UWE ERNST BUFE

Uwe Ernst Bufo (nato a Teschen, il 22 maggio 1944) ha conseguito laurea e dottorato in chimica a Monaco di Baviera, in Germania. Manager di grande esperienza, ha ricoperto ruoli apicali con crescenti responsabilità –in Germania e all'estero –in aziende del settore chimico-farmaceutico, tra le quali il Gruppo Degussa, di cui dal 1996 al 2000 è stato Amministratore Delegato e Presidente. Precedentemente è stato vice presidente esecutivo della controllata statunitense della stessa Degussa, contribuendo attivamente allo sviluppo dell'azienda nei mercati emergenti. Uwe Ernst Bufo ha inoltre svolto il ruolo di *advisor* e consigliere di amministrazione per grandi aziende tedesche ed internazionali.

MARINO MARIN

Marino Marin è nato a Napoli il 26 settembre 1968 e ha conseguito la laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi nonché un diploma in *Business Administration* presso l'Università ESADE di Barcellona. Ha iniziato la sua carriera in Mediobanca, dove ha fatto parte del Servizio Finanziario e ha poi lavorato per oltre venticinque anni nel settore dell'Investment Banking e del Principal Investments. Precedentemente nella sua carriera ha fornito consulenza in materia societaria in numerose operazioni di fusione e acquisizione internazionali avendo lavorato a UBS Warburg, Lehman Brothers, Rothschild e Lane Berry Inc. negli Stati Uniti come *managing director*. Successivamente Marin è stato responsabile della creazione del Dipartimento di Fusioni e Acquisizioni di UniCredit Banca Mobiliare S.p.A. in Italia. Marin è il fondatore e l'attuale amministratore delegato di MC Square, una piattaforma di co-investimento globale basata negli Stati Uniti. In precedenza, è stato amministratore delegato e direttore generale di 1055 Partners LLC e *managing director* del Gruppo Silverfern, Inc., piattaforme di co-investimento con base negli Stati Uniti. Ricopre ad oggi anche la carica di Amministratore di Storti S.p.A. e di Morrow Sodali Global LLC.

STEFANO MELONI

Stefano Meloni è nato a Roma il 9 gennaio 1949 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano, dove è stato, altresì, docente di Finanza Straordinaria. Nel 1970 è entrato in Citibank N.A. ricoprendo sia il ruolo di Direttore Generale nell'area del *Capital Markets*, prima, sia quello di Direttore Generale delle attività di Citibank per l'Italia, in seguito. Dopo aver ricoperto la posizione di Direttore Generale del Banco di Sardegna e di alcune società facenti parte del Gruppo Montedison, ha rivestito la carica di Presidente e direttore generale del Gruppo Eridania Bèghin-Say. È stato, inoltre, membro del Consiglio di Amministrazione di diverse società italiane, tra cui anche Edison, Fondiaria e Burgo e di alcune società e banche francesi tra cui Banque de France. Attualmente ricopre la carica di Presidente del consiglio di amministrazione di Polynt S.p.A., Melpart S.p.A. and SAMSO S.p.A., Populonia it e Populonia Agreenpark Soc. Agr. Boschiva mentre sino al 2011 ha ricoperto posizioni manageriali presso Valore Reale S.G.R. S.p.A., Hedge Invest SGR S.p.A. nonché presso il Gruppo Ferrero. Sino al 2007 ha altresì ricoperto il ruolo di amministratore della Società per la Bonifica dei Terreni Ferraresi e di Imprese Agricole S.p.A. e di Barclays Private Equity S.p.A. e Senior Advisor per l'Italia di CVC Capital Partners. Inoltre, è stato anche consigliere di ABI e membro di commissioni tecniche in seno alla stessa.

Criteri e politiche di diversità

In data 8 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha valutato l'opportunità di procedere con l'adozione di una specifica politica in materia di diversità e ha ritenuto di non adottarne di specifiche, dal momento che l'insieme delle previsioni normative e regolamentari, ivi incluse le previsioni del Codice di Autodisciplina, in materia di composizione degli organi di amministrazione, gestione e

controllo della Società, consentono una adeguata composizione relativamente ad aspetti quale genere, età, esperienze, caratteristiche professionali e personali.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Conformemente a quanto raccomandato dal Principio 1.P.2 del Codice di Autodisciplina, ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli Azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del Gruppo Unieuro, con piena consapevolezza delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori del Gruppo Unieuro.

Il Consiglio di Amministrazione non ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti dagli amministratori in altre società, reputando maggiormente idoneo procedere di volta in volta ad una verifica in concreto del cumulo degli incarichi ricoperti. All'esito della verifica da ultimo condotta degli incarichi attualmente ricoperti dagli amministratori in altre società, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che il numero e la qualità di tali incarichi sia compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore nella Società.

Induction Programme

L'Amministratore Delegato ha curato che gli amministratori possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento (Criterio applicativo 2.C.2.). In particolare, in data 15 marzo 2019, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono stati invitati a partecipare a un incontro con il *top management* della Società, nel corso del quale è stata fornita loro l'opportunità di approfondire la conoscenza della struttura organizzativa della società, del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001, e delle nuove *policy* in materia di anti-corruzione e di "whistle-blowing".

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Ai sensi della normativa vigente per le società con azioni quotate in mercati regolamentati ed in conformità alle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo centrale nel sistema di *governance* della Società e ad esso fanno capo la determinazione e il perseguimento degli obiettivi strategici della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società stessa.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, è competente ad assumere le deliberazioni concernenti: (i) la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis cod. civ., secondo le modalità ed i termini ivi descritti; (ii) l'istituzione o la soppressione di

sedi secondarie; (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società; (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio; (v) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative e (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale o in luogo diverso dalla sede sociale indicato nell'avviso di convocazione, purché all'interno dell'Unione Europea o del Regno Unito, tutte le volte che il Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, il vice presidente, lo giudichi necessario.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, altresì, quando ne sia fatta richiesta scritta da almeno 3 (tre) dei suoi membri qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da 7 (sette) o 9 (nove) membri, o da almeno 4 (quattro) dei suoi membri qualora il Consiglio di Amministrazione sia composto da 11 (undici) o 15 (quindici) membri per deliberare su uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo attinente alla gestione; tale argomento dovrà essere indicato nella richiesta medesima.

Alle riunioni consiliari tenutesi nel corso dell'Esercizio sono stati invitati, per fornire gli opportuni approfondimenti e a seconda delle materie all'ordine del giorno da trattare, alcuni dipendenti apicali dell'Emittente responsabili delle funzioni aziendali competenti, nonché alcuni consulenti esterni, valorizzando così le riunioni consiliari quale occasione in cui tutti gli Amministratori possono acquisire adeguata informativa in merito alla gestione della Società.

Nello specifico, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa stabilmente il *Legal Director* che, nel caso, illustra le tematiche di competenza della propria funzione concernenti le materie all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano inoltre pressoché stabilmente il CFO e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché di volta in volta, a seconda delle materie all'ordine del giorno, il Responsabile *Internal Audit*, o anche Dirigenti della Società per illustrare tematiche specifiche connesse al *business* della stessa.

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione si potranno svolgere anche per video o tele conferenza a condizione che ciascuno dei partecipanti possa essere identificato da tutti gli altri e che ciascuno dei partecipanti sia in grado di intervenire in tempo reale durante la trattazione degli argomenti esaminati, nonché di ricevere, trasmettere e visionare documenti. Sussistendo queste condizioni, la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il segretario.

Il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri presenti.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce regolarmente: nel corso dell'Esercizio si è riunito 7 volte (con una durata media di circa 1,8 ore) e con una partecipazione di amministratori pari a circa il 77% e degli Amministratori Indipendenti pari al 92%. Durante l'esercizio in corso sono previste almeno 5 riunioni (2 delle quali sono già state tenute alla data della presente Relazione).

Di norma, verrà, inoltre, messa a disposizione dei Consiglieri, almeno 5 giorni prima della riunione consiliare, l'opportuna documentazione propositiva di supporto e le informazioni necessarie per consentire ai medesimi di esprimersi con consapevolezza sulle materie oggetto di deliberazione. Ove, in casi specifici, non sia possibile fornire la necessaria informativa entro il suddetto termine, il Presidente cura che siano effettuati adeguati approfondimenti durante la riunione consiliare. Con

riguardo all'Esercizio, e alla data della presente Relazione, ai Consiglieri e ai Sindaci è stata trasmessa documentazione di supporto in relazione agli argomenti in trattazione ed in particolare oggetto di prevista deliberazione, con sufficiente anticipo, salvo particolari casi, in relazione ai quali si sono comunque effettuati nel corso dei lavori consiliari adeguati e puntuali approfondimenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

In occasione della seduta consiliare dell'8 maggio 2019, il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente predisposto dall'Amministratore Delegato, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c).

Allo stato, il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso. Tutte le operazioni che esulano dalle deleghe conferite all'Amministratore Esecutivo, sono sottoposte all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2019 ha avuto modo di effettuare la valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica, anche in relazione ai criteri di diversità, così come prescritto dal Criterio applicativo 1.C.1., lett. g del Codice di Autodisciplina.

Per tale valutazione relativamente all'Esercizio, la Società si è avvalsa del mero supporto della società di consulenza Korn Ferry. La predetta società di consulenza ha coadiuvato la Società nella predisposizione dei questionari da inviare ai membri del Consiglio, e ha proceduto ad interviste di approfondimento con taluni Consiglieri. Nel conferire l'incarico alla predetta società di consulenza, la Società ha chiesto alla medesima di tener conto, nello svolgimento delle sue attività, delle raccomandazioni di cui alla Lettera del Comitato di *Corporate Governance* del 21 dicembre 2018. Gli amministratori hanno così provveduto ad esprimere la propria valutazione, includendo commenti o suggerimenti migliorativi ritenuti opportuni, con riguardo alla composizione e funzionamento del Consiglio e dei Comitati dallo stesso istituiti.

I risultati delle valutazioni espresse dai singoli amministratori sono stati poi elaborati in forma anonima e sintetizzati in un documento riepilogativo messo a disposizione dei presenti in vista della riunione del Consiglio dell'8 maggio 2019. Dai risultati della *board evaluation* si evince una valutazione positiva resa dagli amministratori relativamente alla dimensione, composizione numerica, combinazione di età, di genere e di esperienze e caratteristiche professionali e personali dei membri del Consiglio di Amministrazione. Nel complesso, gli amministratori hanno poi ritenuto adeguato il funzionamento del Consiglio per quanto riguarda i seguenti aspetti: (i) organizzazione delle riunioni; (ii) documentazione informativa; (iii) funzionamento; (iv) coinvolgimento; (v) rapporti con gli azionisti; (vi) remunerazione. La valutazione degli amministratori è risultata anche positiva in merito al ruolo e al contributo apportato dagli Amministratori Indipendenti per il buon funzionamento del governo societario. Adeguati, a parere degli amministratori, sono poi risultati anche la composizione e il funzionamento dei Comitati endo-consiliari. Pur evidenziando il giudizio nel complesso positivo espresso dagli amministratori nel rapporto di autovalutazione annuale, sono comunque emersi alcuni suggerimenti volti ad apportare futuri miglioramenti al funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei

Comitati dallo stesso istituiti, con riferimento, *inter alia*, alle sotto indicate aree di attività: (i) effettuare valutazioni in merito alla composizione del Consiglio in termini di equilibrio della diversità; (ii) effettuare valutazioni in merito all'elaborazione di un piano di successione; (iii) partecipazione dei Consiglieri a iniziative di *induction* e formazione; (iv) migliorare le condizioni per facilitare una maggiore presenza fisica da parte degli amministratori, sia italiani sia stranieri.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ..

Inoltre, conformemente a quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob, la Società ha attualmente in essere una Procedura per la Gestione delle Operazioni con Parti Correlate (come meglio descritta nella successiva Sezione 11 a cui si rinvia), che prevede una specifica procedura per porre in essere le Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché le Operazioni di Minore Rilevanza (come definite nella Procedura sulla scorta di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob), stabilendo, *inter alia*, che l'approvazione delle prime sia riservata al Consiglio di Amministrazione della Società, fatte salve le materie la cui competenza spetta per legge all'Assemblea.

4.4 Organi delegati

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare, entro i limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti, determinandone i poteri e, sentito il parere del Collegio Sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, disporre che venga costituito un comitato esecutivo composto da alcuni suoi componenti.

In data 12 dicembre 2016, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Giancarlo Nicosanti Monterastelli i seguenti poteri, come successivamente modificati e integrati (da ultimo in data 10 gennaio 2019):

- A. (contrattualistica) il potere di agire, compiere, stipulare, negoziare, concludere, sottoscrivere, perfezionare, modificare, risolvere: (a) contratti di affitto concernenti aziende o rami di azienda (ivi inclusi i c.d. "affidamenti di reparto", contratti di locazione concernenti immobili, (i) con firma singola e disgiunta per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto, per tale intendendo l'importo dei canoni pattuiti (spese incluse) per singolo anno di durata di efficacia del contratto stesso (nel caso di canoni crescenti si computa l'importo a regime, nel caso di canoni in percentuale sui ricavi si computa l'importo calcolato in base al *business plan* del negozio), e (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra per importi superiori a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto (ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 1.000.000) per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (b) contratti relativi alla fornitura di servizi, di consulenza (legale, fiscale, tecnica, ecc.), di *marketing*, di sistemi informativi, telefonia, di *call-center* e di *customer care* (i) con firma singola e disgiunta laddove determinino impegni per la società per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a euro 2.000.000 (due milioni) per

singolo atto, e quindi (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra che determinino impegni per la società per importi superiori a euro 2.000.000 (due milioni) per singolo atto (ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di euro 2.000.000), per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (c) contratti di pubblicità e promozione (ivi compresa la sottoscrizione dei regolamenti per le manifestazioni a premio come previsto dal comma 3 dell'art. 10 del DPR 430/2001), (i) con firma singola e disgiunta laddove determinino impegni per la Società per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 10.000.000 (dieci milioni) per singolo atto e (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra che determinino impegni per la Società per importi superiori a Euro 10.000.000 (dieci milioni) (ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 10.000.000) per singolo atto e dei contratti di sponsorizzazione o che comunque leghino l'immagine della Società ad un "testimonial", per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (d) contratti di assicurazione per ogni rischio, (i) con firma singola e disgiunta laddove determinino impegni per la Società per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 2.000.000 (due milioni) per singolo atto e (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra che determinino impegni per la Società per importi superiori a Euro 2.000.000 (due milioni) (ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 2.000.000) per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (e) contratti di appalto concernenti a titolo esemplificativo opere edili e impianti presso i punti vendita o la sede centrale, nonché concernenti le manutenzione ordinarie e straordinarie del patrimonio immobiliare, e degli immobili a qualsiasi titolo (quali a mero titolo esemplificativo, locazione, comodato o altro) detenuti dalla Società (i) con firma singola e disgiunta laddove determinino impegni per la Società per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto e quindi (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra che determinino impegni per la Società per importi superiori a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto (sono espressamente esclusi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 1.000.000), per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (f) contratti per la fornitura di energia, con firma singola e disgiunta, senza limite di valore; (g) contratti di affiliazione con concessione di licenza di utilizzo del marchio/insegna, di proprietà della Società, corrispondenti sia al marchio/format Unieuro che Unieuro City con firma singola e disgiunta, senza limiti d'importo; (h) accordi quadro con i fornitori aventi ad oggetto l'acquisto di beni destinati alla vendita nell'ambito

dell'attività ordinaria, con firma singola e disgiunta, senza limiti di valore; (i) contratti di acquisto, di vendita, di permuta concernenti beni mobili destinati alla vendita, con firma singola e disgiunta, senza limiti di valore; (l) contratti di appalto di servizi logistici (a titolo esemplificativo e non esaustivo facchinaggio, trasporti, ecc.), con firma singola e disgiunta, senza limiti di valore; (m) contratti di acquisto, di vendita, di permuta o di locazione concernenti beni mobili (diversi da quelli di cui sopra), ivi incluse le attrezzature per gli impianti della Società, i mobili per uffici, le materie prime, motoveicoli, autoveicoli ed ogni altro tipo di bene mobile soggetto a registrazione e non, (i) con firma singola e disgiunta per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 2.000.000 (due milioni) per singolo atto (per tale intendendo, limitatamente ai contratti di locazione, la somma dei canoni pattuiti per l'intera durata di efficacia del contratto stesso), e quindi (ii) con esclusione delle operazioni aventi ad oggetto i contratti di cui sopra per importi superiori a Euro 2.000.000 (due milioni) per singolo atto (sono espressamente esclusi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 2.000.000), per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (n) atti di transazione in via stragiudiziale aventi ad oggetto controversie relative a crediti e/o debiti commerciali, (i) con firma singola e disgiunta per importi complessivi non superiori al limite massimo di valore della pretesa in contesa pari a Euro 500.000 (cinquecentomila) per singolo atto, e (ii) con esclusione delle controversie aventi ad oggetto crediti e/o debiti commerciali il cui valore della pretesa in contesa supera Euro 500.000 (cinquecentomila) per singolo atto (ivi compresi anche gli atti di transazione che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 500.000), per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente;

- B. (finanza) il potere di compiere qualsiasi operazione, attiva e passiva, in Italia o all'estero, presso Banche ed Istituti Finanziari ed Amministrazioni Postali, in valuta nazionale od estera, ed in particolare il potere di: (a) negoziare, stipulare, modificare, risolvere, transigere, contratti di apertura di credito, di mutuo ipotecario e non, di finanziamento con soggetti autorizzati (i) con firma singola e disgiunta purché l'ammontare della singola operazione non ecceda l'importo massimo di Euro 15.000.000 (quindici milioni), e quindi (ii) con l'esclusione delle operazioni di importo complessivo superiore a Euro 15.000.000 per singola operazione, (sono espressamente esclusi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 15.000.000), che restano di competenza del Consiglio di Amministrazione collegialmente; (b) utilizzare tutte le linee di credito concesse alla Società, entro il limite massimo accordato (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, linee di credito *revolving*, c.d. *facilities*, ecc.) senza limiti d'importo per singola operazione di utilizzo, con firma singola e disgiunta; (c) negoziare, stipulare, modificare, transigere, risolvere contratti di locazione finanziaria, con firma singola e disgiunta purché l'ammontare della singola operazione non ecceda l'importo di Euro 2.000.000 (due milioni) e quindi (ii) con esclusione delle operazioni di importo complessivo superiori a Euro 2.000.000

(due milioni) per singola operazione, (sono espressamente esclusi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 2.000.000) che rimangono di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione collegialmente; (d) negoziare, stipulare, modificare, transigere contratti di *factoring* e, in generale, di cessione del credito, sia attivi sia passivi, con firma singola e disgiunta fino all'importo massimo di Euro 10.000.000 (dieci milioni) e, quindi, con esclusione delle singole operazioni di importo complessivo superiore a Euro 10.000.000 (dieci milioni), rimanendo espressamente esclusi gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda l'importo di Euro 10.000.000 (dieci milioni); (e) negoziare, stipulare, modificare, transigere, risolvere contratti relativi al credito al consumo, con firma singola e disgiunta, senza limite di valore; (f) ricevere, ritirare e comunque utilizzare, con le modalità che venissero eventualmente prescritte, assegni, bonifici, lettere di credito, e qualsiasi altro strumento di incasso e/o pagamento sia in Italia che all'estero, ivi compresa la firma per traenza di assegni di conto corrente e la firma per girata all'incasso di assegni di c/c bancario, vaglia postali o telegrafici e qualsiasi altro titolo di credito a favore della Società, con facoltà di rilasciare ampia e liberatoria quietanza per tutte le somme di pertinenza della Società che venissero versate o accreditate per qualsiasi titolo, con firma singola e disgiunta; (g) chiedere agli Istituti di credito e assicurativi il rilascio di fidejussioni o polizze fideiussorie a garanzia dell'adempimento di obbligazioni della Società, con firma singola e disgiunta per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto, ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, non ecceda la medesima soglia di Euro 1.000.000 (un milione); (h) rilasciare fidejussioni o lettere di patronage nell'interesse di altre Società del gruppo (i) con firma singola e disgiunta per importi complessivi non superiori al limite massimo di importo pari a Euro 1.000.000 (un milione) per singolo atto, e quindi (ii) con esclusione delle operazioni di cui sopra per importi superiori a 1.000.000 (un milione) Euro per singolo atto, (ivi compresi anche gli atti che, seppur di valore individualmente inferiore a tale soglia, avendo il medesimo oggetto ed intercorrendo tra le medesime parti, debbano essere considerati quale frazionamento di un'unica operazione ed il cui valore, sommato agli importi dei precedenti atti frazionati, ecceda la medesima soglia di Euro 1.000.000) per le quali rimane esclusivamente competente il Consiglio di Amministrazione collegialmente; (i) aprire, utilizzare, chiudere (concordandone le condizioni) depositi in conto corrente presso Istituti bancari, Istituti finanziari e Amministrazioni postali, sia in valuta italiana che straniera –eventualmente designando le persone (tra i dipendenti o collaboratori parasubordinati ai sensi dell'art. 409, n. 3, cod. proc. civ., e con esclusione degli agenti e dei rappresentanti commerciali, della Società o delle altre Società del gruppo Unieuro) che su tali conti potranno operare, conferendo alle stesse i necessari poteri per operazioni di deposito e prelievo nei limiti della disponibilità preventivamente concordati ed ottenuti –con firma singola e disgiunta; (l) stipulare contratti di servizi relativi alla gestione della monetica, del trasporto valori e di tutto quello che riguarda il corretto funzionamento degli incassi nei negozi, con firma singola e

disgiunta, senza limite di valore; (m) rappresentare la Società, avanti a qualsiasi ufficio dell'Amministrazione finanziaria, commissione amministrativa o tributaria di qualunque grado, in tutte le pratiche, ivi compresi gli eventuali procedimenti anche di verifica e giudiziari in ogni grado e sede, relative ad imposte, tasse, tributi e contributi di qualsiasi genere, con facoltà di sottoscrivere, presentare e discutere dichiarazioni, ricorsi, reclami, memorie, istanze e atti oppositori innanzi le competenti autorità e commissioni incluse le commissioni centrali, nonché di concordare, conciliare e transigere, chiedere e riscuotere rimborsi di imposte, tasse, tributi e contributi, con firma singola e disgiunta. Rappresentare la Società nei procedimenti amministrativi ed in giudizio con facoltà di promuovere azioni giudiziarie in qualunque grado di giudizio e sede, anche per Cassazione, di esercitare azioni davanti a qualsiasi altra autorità sia amministrativa sia tributaria per qualunque procedura, di resistere alle azioni a qualsivoglia atto dell'Amministrazione finanziaria nonché alle istanze promosse contro la Società e nominare all'uopo avvocati, dottori commercialisti, procuratori e periti;

- C. (personale) in relazione al personale della Società e per lo svolgimento delle attività della stessa, salvo quanto in seguito diversamente disposto, il potere, per qualsiasi importo, di provvedere a: (a) negoziare, stipulare, contratti di collaborazione di somministrazione di lavoro con Agenzie per il Lavoro autorizzate, ovvero contratti di lavoro autonomo (ivi inclusi, contratti d'opera, contratti di collaborazione coordinata e continuativa e/o di lavoro a progetto, contratti di lavoro parasubordinato ai sensi dell'art. 409, n. 3), cod. proc. civ.); (b) negoziare, stipulare contratti con agenti, concessionari e commissionari, e rappresentanti per la vendita, con o senza deposito di merce, sia in Italia che all'estero; (c) negoziare, stipulare contratti di assunzione del personale dipendente; (d) negoziare e determinare (anche modificando quelle in precedenza in vigore) le condizioni e modalità del rapporto di impiego, inclusa la negoziazione delle politiche retributive e le promozioni; (e) adottare provvedimenti disciplinari; (f) risolvere i rapporti di lavoro e di collaborazione con la Società di cui sopra; (g) rappresentare la Società innanzi a qualsiasi Autorità competente in materia di lavoro e previdenziale, sia con riferimento al personale autonomo che a quello subordinato, nonché qualsiasi Ente e/o Istituto, preposto dalla legge (quali –a titolo esemplificativo e non esaustivo– INPS, INAIL, Fondi di previdenza e di assistenza sanitaria integrative, Enasarco, Centro per l'impiego, Ispettorato del Lavoro, Ministero del Lavoro, Direzione Territoriale del Lavoro) e qualsivoglia organismo e ufficio territoriale competente in materia di lavoro, per quanto concerne la gestione del personale e l'espletamento delle pratiche inerenti allo stesso (ivi incluso –a titolo esemplificativo e non esaustivo– comunicare assunzioni, licenziamenti, convenzioni di tirocinio, progetti tirocinio, aprire nuove posizioni Inail-Inps, denuncia infortuni, denuncia disabili), potendo all'uopo convenire liberamente ogni patto o condizione che ritenga necessario per l'espletamento degli incarichi ricevuti; (h) sottoscrivere la certificazione fiscale e previdenziale concernente contributi e retribuzioni nonché predisporre, sottoscrivere e presentare moduli per versamento di imposte e contributi previdenziali; (i) sottoscrivere le transazioni relative e connesse al rapporto di lavoro del personale dipendente o parasubordinato ai sensi dell'art. 409, n. 3), cod. proc. civ. della Società, senza limiti d'importo; (l) comparire in giudizio e in ogni sede stragiudiziale per qualsiasi controversia in materia di lavoro, assistenziale, previdenziale con ogni più ampia facoltà a transigere; (m) sottoscrivere accordi sindacali; (n) nominare, costituire e revocare avvocati, procuratori e difensori, curare l'esecuzione dei giudicati e fare quant'altro necessario ed opportuno, nulla escluso o eccettuato; (o) sottoscrivere e presentare ai competenti uffici ed autorità le richieste di agevolazioni finanziarie, finanziamenti agevolati o a fondo perduto, fondi, contributi o incentivi

previsti da norme comunitarie, nazionali o regionali per la formazione e l'aggiornamento del personale, fornendo tutte le informazioni opportune in sede di istruttoria delle singole richieste e sottoscrivendo ogni comunicazione o documento relativo alla gestione ed allo stato di avanzamento dei programmi di investimento, ivi comprese le comunicazioni relative alla rendicontazione finale dei programmi di investimento; (p) con l'esclusione della negoziazione, dell'assunzione, della risoluzione, delle modifiche contrattuali e delle sanzioni disciplinari relative ai dirigenti della Società, rimanendo tali poteri di competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione collegialmente.

- D. (adempimenti fiscali, tributari e previdenziali) il potere di gestire e porre in essere ogni necessaria attività al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalle diverse disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative in materia fiscale, tributaria e previdenziale, con facoltà di proporre e firmare ogni relativo atto e dichiarazione obbligatoria per legge;
- E. (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato) il potere di gestire e porre in essere ogni necessaria attività al fine di ottemperare agli adempimenti previsti dalle diverse disposizioni legislative e regolamentari in materia di tutela della concorrenza, con facoltà di proporre e firmare ogni relativo atto e dichiarazione;
- F. (sicurezza sul lavoro) considerando il tipo e l'assetto dell'organizzazione aziendale attuale e, ai fini di assicurare un ancor più efficiente e rigoroso adempimento degli obblighi di legge in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, di individuare nella persona dell'Amministratore Delegato, Giancarlo Nicosanti Monterastelli, il soggetto che, per posizione nell'organigramma aziendale, nonché per la propria esperienza e preparazione professionale, possa idoneamente rivestire il ruolo di datore di lavoro come definito dall'articolo 2, 1° comma, lett. b), D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, come modificato (il "Testo Unico"), per tutte le aree di attività aziendale ed i luoghi di lavoro e loro pertinenze che siano o saranno in disponibilità giuridica della Società (il "Datore di Lavoro"), confermando in capo allo stesso tutti i necessari poteri decisionali e di spesa per tutti gli aspetti relativi alla sicurezza e alla salute dei lavoratori, intendendo con ciò che il Datore di Lavoro come sopra individuato potrà disporre a sua discrezione dei beni della Società, senza alcun vincolo, per interventi dallo stesso ritenuti necessari per garantire le migliori condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori; egli, in tale sua qualifica, avrà, tra l'altro, il potere di rappresentare la Società, in materia previdenziale ed antinfortunistica nei confronti di tutti gli organismi competenti, inclusi gli organi di vigilanza e l'autorità giudiziaria, nonché nei confronti dei lavoratori, dei loro rappresentanti, dei fornitori, degli appaltatori e dei collaboratori della Società in genere. Resta peraltro impregiudicata, la facoltà del Datore di Lavoro di delegare talune sue funzioni, nei limiti e alle condizioni previste dagli artt. 16 e 17 del Testo Unico. Sono quindi conferiti all'Amministratore Delegato tutti i poteri riguardanti la cura e l'adozione di tutte le misure di sicurezza necessarie, provvedendo a tutti gli opportuni adempimenti per la prevenzione infortuni e incendi, nonché per l'igiene e sicurezza sul lavoro e in tema di assicurazioni obbligatorie con facoltà di disporre di tutte le somme a ciò necessarie, avvalendosi di consulenti e stipulando i relativi contratti, senza limiti di spesa con firma singola e disgiunta; in particolare, e senza che ciò possa costituire un'elencazione esaustiva, vengono conferiti il potere di organizzare e coordinare le funzioni di sicurezza aziendale, prevenzione incendi, antinfortunistica ed igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, con potere di conferire apposite deleghe o sub deleghe di poteri a dipendenti e collaboratori, mediante apposita procura notarile e, comunque, conformemente alle disposizioni di cui al Testo Unico. A titolo esemplificativo, sono inclusi nella delega i poteri di: (i) curare l'adempimento da parte della

società degli obblighi discendenti dalle normative sulla tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nell'ambiente di lavoro, inclusa la cura dell'osservanza delle disposizioni del Testo Unico; (ii) aggiornare il personale sulla legislazione e sul corretto uso di impianti, macchinari e strumenti, e sorvegliare l'efficienza degli impianti e la condotta dei dipendenti, anche agli effetti di quanto disposto dal Testo Unico, allo scopo di protezione dei lavoratori stessi dai rischi compresi quelli derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici; (iii) sovrintendere a tutti i compiti necessari a garantire il rispetto di norme antinfortunistiche in generale e contro le malattie professionali all'interno dell'azienda, inclusi quelli previsti in materia di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dal DPR 30.6.1965 n. 1124 e successive modifiche.

- G. (tutela dell'ambiente) tutti i poteri in materia di tutela ambientale, di tutela dell'inquinamento acustico, elettromagnetico, idrico, atmosferico e del suolo, seguendo gli adempimenti della normativa vigente, ivi compreso il potere di organizzare e coordinare le funzioni aziendali in materia di ecologia e tutela dall'ambiente, nonché gestire i rifiuti prodotti dall'attività sociale o ad essa comunque pertinenti e il relativo smaltimento, con ampia facoltà di sub-delega, comportante anche attribuzione di poteri di rappresentanza e di poteri di gestione autonoma di risorse finanziarie per la concreta attuazione della subdelega, a dipendenti o collaboratori, qualora ritenuto opportuno in funzione della necessità di specializzazione tecnica o di particolare qualificazione professionale, inclusa l'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 ("Norme in materia ambientale") e successive modifiche, nonché con facoltà di avvalersi di consulenti e di stipulare i relativi contratti, senza limiti di spesa con firma singola e disgiunta;
- H. (tutela della privacy)
- (i) prendere, per conto della società, le decisioni relative al trattamento dei dati personali di titolarità della società e mettere in atto tutte le misure tecniche e organizzative adeguate per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato dalla società conformemente al Regolamento (UE) 2016/679 ("Regolamento") e, in generale, alla normativa *pro tempore* applicabile in materia di protezione dei dati personali, ivi compresi il D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D.Lgs. 101/2018 ed i provvedimenti delle autorità di controllo in materia di protezione dei dati personali *pro tempore* applicabili (di seguito, "normativa *pro tempore* vigente");
 - (ii) nominare il *Data Protection Officer* ("DPO") ai sensi dell'art. 37 del Regolamento e interagire con questi conformemente a quanto previsto dall'art. 38 del Regolamento;
 - (iii) designare le persone autorizzate al trattamento, che opereranno sotto la sua diretta autorità e conformemente alle sue istruzioni, nonché, eventualmente, il/i preposto/i ad una unità per la quale è individuato l'ambito del trattamento consentito agli addetti dell'unità medesima, impartire loro le necessarie istruzioni affinché operino nel rispetto della normativa *pro tempore* vigente ed effettuare la formazione in materia di protezione di dati personali;
 - (iv) individuare, eventualmente, all'interno dell'organizzazione aziendale i nominativi di persone che, per esperienza, capacità ed affidabilità, forniscano idonea garanzia del pieno rispetto della normativa *pro tempore* vigente, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza, autorizzandoli al trattamento dei dati personali di titolarità della società e delegando loro tutti i poteri necessari o anche solo opportuni, affinché, in nome e per conto della stessa società, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ciascuno di loro abbia a: predisporre, redigere e rendere note, nelle forme previste dalla normativa

applicabile, le informative relative al trattamento dei dati personali e curare, ove richiesto, la raccolta degli eventuali consensi necessari al trattamento dei dati personali, secondo le modalità previste dalla normativa applicabile; selezionare i fornitori di servizi di cui avvalersi secondo le modalità descritte al punto (v) e stipulare contratti di trattamento dei dati ai sensi dell'art. 28 del Regolamento; redigere, ove richiesto con il supporto del *Data Protection Officer*, le necessarie valutazioni sull'impatto sulla protezione dei dati personali ("*data protection impact assessment*" o "**DPIA**") ex art. 35 del Regolamento; in caso di trattamenti fondati sul legittimo interesse della società ex art. 6(1)(f) del Regolamento, redigere la necessaria valutazione sul bilanciamento del legittimo interesse della società con i diritti e le libertà degli interessati ("*legitimate interest assessment*" o "**LIA**");

- (v) nello scegliere i fornitori di servizi e professionisti di cui avvalersi all'esterno dell'organizzazione aziendale, ove questi trattino dati personali di titolarità della società, selezionare soggetti che, per esperienza, capacità ed affidabilità, forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle disposizioni *pro tempore* vigenti in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza, e stipulare con questi contratti di trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 28 del Regolamento;
- (vi) negoziare, concordare, sottoscrivere, stipulare, rinnovare, risolvere, rescindere e modificare, nel campo dei servizi connessi al trattamento di dati personali rilevanti ai sensi della normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali, contratti di collaborazione, di consulenza e di prestazione d'opera intellettuale; commissionare studi ed eventuali codici di condotta ai sensi dell'art. 40 del Regolamento, firmando i relativi contratti e documenti, conferire e revocare incarichi professionali in relazione a quanto precede;
- (vii) custodire e controllare i dati personali oggetto di trattamento in modo da ridurre al minimo, mediante l'adozione di idonee e preventive misure di sicurezza, ivi compresa l'applicazione della "procedura sulla gestione dei *data breach*" ex artt. 33 e 34 del Regolamento, i rischi di violazioni di dati personali;
- (viii) adottare, nel rispetto della normativa *pro tempore* vigente, le misure tecniche ed organizzative, ivi comprese tutte le procedure contenute nel modello organizzativo privacy della società, idonee per garantire ed essere in grado di garantire la conformità del trattamento ai principi della normativa *pro tempore* vigente;
- (ix) redigere e tenere costantemente aggiornato il Registro dei Trattamenti ex art. 30 del Regolamento;
- (x) programmare ed eseguire, in accordo e collaborazione con il *Data Protection Officer* e con le rilevanti funzioni interne, gli *audit* previsti dalla normativa *pro tempore* vigente, in particolare con riferimento alle misure di sicurezza e agli adempimenti relativi agli amministratori di sistema (ove applicabili);
- (xi) eseguire quanto necessario per correggere le eventuali non conformità segnalate dal *Data Protection Officer* nell'esercizio delle sue funzioni e dalle funzioni rilevanti e/o rilevate in sede di *audit* nell'ottica del miglioramento continuo richiesto dai più recenti standard di sicurezza (ad esempio: ISO/IEC 27001);
- (xii) rappresentare la società nelle controversie, sia giudiziali che stragiudiziali, nei casi previsti dalla normativa applicabile in materia privacy, con tutti i più ampi poteri, compreso quello di nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti, arbitratori, periti e arbitri, nonché

- quello di conciliare e transigere le controversie, curare l'esecuzione dei giudicati e fare quanto altro necessario ed opportuno, nulla escluso o eccettuato;
- (xiii) gestire, unitamente al *Data Protection Officer*, i rapporti con l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali (il "**Garante Privacy**"), per conto della società titolare del trattamento (conformemente a quanto indicato nella "procedura sulla cooperazione con l'autorità di controllo") e presentare, ricorsi, reclami, richieste di consultazione preventiva, pareri o altro;
- (xiv) in ogni caso porre in essere qualsiasi attività, adottare qualsiasi decisione ed attuare ogni iniziativa necessaria per garantire, ed essere in grado di dimostrare, che il trattamento è effettuato dalla società conformemente alla normativa *pro tempore* applicabile;
- per quanto non espressamente citato, dare piena attuazione alla normativa *pro tempore* applicabile, inclusi i provvedimenti adottati dal garante privacy o da qualunque altra autorità in tema di protezione dei dati personali, in Italia e all'estero, ove applicabili;
- I. tutti i poteri necessari per rappresentare la Società presso amministrazioni, autorità enti e uffici statali, regionali, provinciali e comunali, nella trattazione, presentazione, sottoscrizione di tutte le pratiche finalizzate alle aperture, ristrutturazioni, ampliamenti, adeguamenti dei negozi e delle sedi centrali;
- J. sottoscrivere e/o presentare denunce a qualsiasi autorità competente (ivi incluse – a titolo esemplificativo e non esaustivo – le autorità di pubblica sicurezza e giudiziaria) in relazione a furti sottrazioni di merce, ammanchi di cassa e simili subiti, nei punti vendita, nei magazzini, nella sede centrale e in qualsiasi luogo la Società eserciti la propria attività;
- K. compiere presso le rappresentanze della Banca d'Italia, delle dogane, dei consolati, delle camere di commercio e di qualsiasi ente pubblico e privato, tutte le operazioni di spedizione, svincolo, ritiro di merci, valori, effetti, pacchi, lettere anche raccomandate ed assicurate e/o comunque inerenti alle importazioni ed alle esportazioni in genere (con o senza regolamento, ivi comprese le operazioni in temporanea, le operazioni in transito e le operazioni franco valuta, per qualsiasi merce compreso depositare), con facoltà di rilasciare debite quietanze di liberazione, dichiarazioni di scarico, consentire vincoli e svincoli, firmare la documentazione che fosse richiesta ai fini doganali e consolari, nonché corrispondere e riscuotere importi relativi a diritti doganali;
- L. rappresentanza in giudizio: (i) rappresentare la Società avanti a qualsiasi autorità giudiziaria, amministrativa, fiscale, ordinaria e speciale in qualunque procedura, in qualunque grado e sede, nonché davanti ad organismi di mediazione, con potere di sottoscrivere istanze, ricorsi, istanze di adesione ex D.Lgs 19 giugno 1997, n. 218, come modificato, domande di esenzione e di rimborsi, verbali e scritti, per qualsiasi oggetto, proponendo e sostenendo azioni in sede civile, penale, amministrativa di qualunque genere, ivi incluse le azioni di cognizione, esecuzione, azioni cambiarie, costituzione di parte civile, ed anche di procedure fallimentari, di concordato e di moratoria ed amministrazione straordinaria, addivenendo alle formalità relative e quindi anche al rilascio di procure e mandati speciali ad avvocati, procuratori alle liti, arbitri, periti ed arbitratori, eleggere domicilio, compromettere in arbitri, anche amichevoli compositori, ogni e qualsivoglia controversia in cui la Società abbia interesse; (ii) proporre, sottoscrivere validamente transazioni sia giudiziarie che stragiudiziarie, verbali di conciliazione anche ex art. 48 D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, come modificato, entro il limite di onere per la Società di Euro 5.000.000 (cinque milioni) (o il suo equivalente in altra valuta) per ciascuna

vertenza; (iii) rappresentare la Società in ogni e qualsiasi vertenza o questione fiscale, presso qualsiasi autorità ed ufficio, comprese le commissioni tributarie, censuarie, doganali ed i collegi peritali;

- M. (legale rappresentanza) la legale rappresentanza della Società, entro e negli stessi limiti delle materie al medesimo Amministratore Delegato attribuite ai sensi di quanto precede, nonché sempre entro i medesimi limiti, il potere di firma della corrispondenza amministrativa della Società.

L'Amministratore è qualificabile come il principale responsabile della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.6. del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Delegato di Unieuro, Giancarlo Nicosanti Monterastelli, non ricoprendo infatti incarichi di amministrazione in società, estranee al Gruppo, delle quali un altro amministratore di Unieuro sia *Chief Executive Officer*.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto il Consiglio, qualora non vi provveda l'Assemblea, elegge fra i suoi membri, per la medesima durata del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed eventualmente uno o più Vice Presidenti.

Il Presidente non può assumere funzioni esecutive all'interno del Consiglio di Amministrazione ed esercita le funzioni previste dalla normativa anche regolamentare vigente.

In particolare il Presidente del Consiglio di Amministrazione: (i) ha poteri di rappresentanza; (ii) presiede l'Assemblea; (iii) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea del 6 febbraio 2017 ha nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione Bernd Beetz fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 28 febbraio 2019.

Comitato esecutivo

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può, altresì, disporre che venga costituito un comitato esecutivo composto da alcuni suoi componenti.

Alla data della presente Relazione non è stato costituito un comitato esecutivo.

Informativa al Consiglio

In conformità a quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, cod. civ., e dal criterio applicativo 1.C.1, lettera (d) del Codice di Autodisciplina, l'art. 18.2 dello Statuto stabilisce che gli organi delegati riferiscono tempestivamente al Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno trimestrale, durante le riunioni consiliari nel corso delle quali sia presente almeno un rappresentante del Collegio Sindacale, sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società.

Lo Statuto dispone inoltre che gli amministratori riferiscono tempestivamente, e con periodicità almeno trimestrale, al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo

economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate e, in particolare, sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi, o che siano influenzate dal soggetto che eventualmente esercita l'attività di direzione e coordinamento. L'informazione viene resa di regola in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Non vi sono altri Consiglieri esecutivi a parte l'Amministratore Delegato Giancarlo Nicosanti Monterastelli.

4.6 Amministratori Indipendenti

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 del TUF e conformemente a quanto prescritto dall'art. 2.2.3, comma 3, lettera m) del Regolamento di Borsa e dall'art. IA.2.10.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa ed in ottemperanza al Principio 3.P.1 del Codice di Autodisciplina, sono attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione due Amministratori Indipendenti nelle persone di Stefano Meloni e Marino Marin, i quali:

(i) non controllano l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o per interposta persona, né sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;

(ii) non partecipano, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;

(iii) non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi il Presidente, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, un Amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con essa, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;

(iv) non intrattengono, ovvero non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una rilevante relazione commerciale, finanziaria o professionale: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi ovvero (c) non intrattengono o non hanno intrattenuto nei precedenti tre esercizi un rapporto di lavoro subordinato con i predetti soggetti;

(v) fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattengono rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);

(vi) non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;

(vii) non sono stati Amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni.

(viii) non rivestono la carica di Amministratore Esecutivo in un'altra società nella quale un Amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di amministratore;

(ix) non sono soci o amministratori di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione legale dei conti dell'Emittente;

(x) non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti e comunque non sono coniugi, parenti o affini entro il quarto grado degli amministratori dell'Emittente, né amministratori, coniugi, parenti ed affini entro il quarto grado degli amministratori delle società da questa controllate, delle società che la controllano e di quelle sottoposte a comune controllo con l'Emittente.

Il Consiglio ha accertato, nel corso della prima riunione utile dopo la loro nomina, tenutasi in data 7 febbraio 2017, alla presenza del Collegio Sindacale, che gli stessi presentassero i requisiti per essere qualificati come indipendenti secondo i criteri applicativi definiti nel Codice di Autodisciplina nonché secondo i criteri dettati dall'art. 147-ter, comma 4, TUF, il quale richiama i criteri di cui all'art. 148, comma 3, TUF.

Il Consiglio, da ultimo nella riunione tenutasi l'8 maggio 2019, sempre alla presenza del Collegio Sindacale, ha valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui sopra, in capo ai suddetti componenti del Consiglio d'Amministrazione.

Il Consiglio valuta la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti dalla legge, ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri e l'esito di tali controlli sarà reso noto al mercato nell'ambito della relazione dei sindaci all'assemblea degli azionisti.

Nel corso dell'Esercizio, gli Amministratori Indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori in una riunione autonoma tenutasi in data 9 febbraio 2019.

4.7 Lead independent director

La Società non ha designato un amministratore indipendente quale *lead independent director*, non ricorrendo i presupposti previsti del Criterio applicativo 2.C.4. del Codice di Autodisciplina.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 12 luglio 2018, ha approvato le nuove edizioni di:

- (i) il “Regolamento interno per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate”;
- (ii) il “Regolamento interno relativo alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e del registro delle persone che hanno accesso a informazioni rilevanti”;
- (iii) il “Regolamento *Internal Dealing*”;

originariamente adottati il 12 dicembre 2016.

I suddetti Regolamenti sono in linea con la disciplina in materia di *market abuse* delineati dal MAR e sono consultabili sul sito *web* dell’Emittente alla sezione “Corporate Governance/Documenti societari e procedure”.

a. Regolamento interno per la gestione delle Informazioni Privilegiate e Rilevanti

Il Regolamento interno per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate detta alcuni presidi procedurali volti ad assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie che riguardino l’Emittente e che abbiano natura di informazioni privilegiate ai sensi della normativa vigente. È altresì obiettivo del Regolamento interno per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate impedire che alcuni soggetti o categorie di soggetti possano avvalersi di informazioni non conosciute dal pubblico per compiere operazioni speculative sui mercati a danno degli investitori, che di tali informazioni non sono a conoscenza.

Si precisa che (i) per “**Informazione Privilegiata**” si intende l’informazione di carattere preciso, che non sia stata resa pubblica e che riguarda direttamente o indirettamente la Società o gli strumenti finanziari della stessa che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo significativo sui prezzi degli strumenti finanziari della Società; (ii) per “**Informazione Rilevante**” si intende ogni informazione o notizia non ancora qualificabile come Informazione Privilegiata che la Società ritiene rilevante, in quanto relativa a dati, eventi, progetti o circostanze che, in modo continuativo, ripetitivo, periodico, oppure saltuario, occasionale o imprevisto, riguardano direttamente la Società stessa e che può, in un secondo, anche prossimo, momento, assumere natura privilegiata; e (iii) per “**Informazione Riservata**” si intende ogni informazione o notizia non qualificabile come Informazione Privilegiata, concernente, direttamente o indirettamente, la Società e/o le società controllate (le “**Società Controllate**”), che non sia di pubblico dominio oppure che sia per sua natura riservata o di esclusiva pertinenza della Società e/o delle Società Controllate, acquisita dai destinatari nello svolgimento dei propri compiti e/o funzioni.

Il Regolamento si applica nei confronti di tutti coloro che hanno accesso a Informazioni Rilevanti e/o Informazioni Privilegiate e/o Informazioni Riservate e, in particolare: (i) ai componenti degli organi di direzione, amministrazione, controllo e dei Comitati della Società e delle eventuali Società Controllate; (ii) ai dipendenti; (iii) alle persone, sia fisiche sia giuridiche, che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione della funzione svolta, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad Informazioni Riservate, Informazioni Rilevanti e/o Informazioni Privilegiate.

b. Regolamento interno relativo alla tenuta del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate e del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni

Rilevanti

Ove l'informazione venga valutata quale Informazione Rilevante, la stessa dovrà essere iscritta in una apposita sezione del registro delle Informazioni Rilevanti ("**RIL**"), istituito e aggiornato dalla Società, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente, contenente l'indicazione dei soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso alle Informazioni Rilevanti.

La Società ha istituito in forma elettronica, ai sensi della disciplina di legge e regolamentare *pro tempore* vigente e dovrà mantenere aggiornato, un registro (il "**Registro**") recante l'indicazione dei soggetti che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale svolta ovvero delle funzioni svolte, hanno accesso alle Informazioni Privilegiate, anche soggette a ritardo. Il Registro è costituito da più sezioni distinte, una per ciascuna Informazione Privilegiata, recante i dati dei soggetti aventi accesso a quella specifica Informazione Privilegiata. Una nuova sezione all'elenco deve essere aggiunta ogni volta che viene individuata una nuova Informazione Privilegiata. In aggiunta, è prevista una sezione c.d. permanente nella quale sono inseriti i nominativi dei soggetti che in ragione delle loro funzioni o incarichi svolti hanno sempre accesso a tutte le Informazioni Privilegiate.

Il Regolamento interno relativo alla tenuta del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate e del registro delle persone che hanno accesso a informazioni rilevanti definisce le norme e le procedure per la tenuta e l'aggiornamento del Registro e della RIL.

c. Regolamento *Internal Dealing*

Il Regolamento *Internal Dealing*, modificato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 luglio 2018 per riflettere le modifiche apportate ai Regolamenti Consob con delibera n. 19925 del 22 marzo 2017, disciplina le modalità e i termini di adempimento degli obblighi informativi posti a carico dei soggetti rilevanti e le persone ad essi strettamente associate nei confronti della Società e del mercato con riferimento alle operazioni effettuate su azioni Unieuro o strumenti derivati o collegati.

Sono "soggetti rilevanti": (a) i componenti dell'organo di amministrazione o di controllo della Società; (b) i dirigenti che pur non essendo membri degli organi di amministrazione o controllo della Società, abbiano regolare accesso a Informazioni Privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detengano il potere di adottare decisioni che possano incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future della Società, come di volta in volta nominativamente individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società o dal/dai soggetto/i da questo delegato/i; (c) i soggetti che svolgono le funzioni di cui alle lettere (a) e (b) che precedono in una società controllata direttamente o indirettamente dalla Società se il valore contabile di tale partecipazione rappresenta più del 50% dell'attivo patrimoniale della Società come risultante dall'ultimo bilancio approvato; e (d) chiunque detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell'art. 118 del Regolamento Emittenti, pari almeno al 10% del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che dovesse controllare la Società.

Il Regolamento *Internal Dealing*, *inter alia*, individua le operazioni rilevanti per i diversi destinatari alla luce della normativa a ciascuno applicabile e la soglia di rilevanza di tali operazioni e contiene la disciplina della gestione, del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a tali operazioni.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

In conformità agli artt. 4, 5, 6 e 7 del Codice di Autodisciplina, che raccomandano alle società quotate di dotarsi di comitati interni al consiglio di amministrazione, con competenze in ordine a specifiche materie, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione e Nomine e un Comitato Controllo e Rischi, entrambi con funzioni propositive e consultive, secondo le disposizioni dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina.

In considerazione delle esigenze organizzative della Società, delle modalità di funzionamento e della dimensione del proprio Consiglio di Amministrazione, la Società ha istituito un unico comitato per la remunerazione e le nomine ai sensi degli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione medesimo.

7. COMITATO REMUNERAZIONE E NOMINE

In data 7 febbraio 2017, il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* contenute nel Codice di Autodisciplina, ha deliberato di istituire un comitato remunerazione e nomine, ai sensi degli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, approvando il regolamento di funzionamento del comitato stesso ("**Comitato Remunerazione e Nomine**").

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazione e Nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

I componenti il Comitato Remunerazione e Nomine, incluso il Presidente, in carica alla data della presente Relazione, sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2017.

In particolare, sono stati nominati quali membri del Comitato Remunerazione e Nomine: Gianpiero Lenza, Marino Marin e Stefano Meloni (in qualità di Presidente).

Il Comitato Remunerazione e Nomine è stato costituito nel rispetto del principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina che prevede che lo stesso sia composto da amministratori indipendenti o, in alternativa, da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (in tal caso il Presidente è nominato tra gli amministratori indipendenti).

Conformemente al principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina, almeno un componente del comitato possiede una conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina. Attualmente il Presidente del Comitato possiede tale requisito.

Il Regolamento del Comitato Remunerazione e Nomine è consultabile sul sito *web* dell'Emittente alla sezione "[corporate-governance/organismi-di-gestione-e-controllo/](#)".

In data 8 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di assegnare al suddetto Comitato un *budget* di Euro 30.000, per tutto l'esercizio in corso.

Il Comitato Remunerazione e Nomine, nello svolgimento delle sue funzioni, ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e) del Codice di Autodisciplina).

Funzioni del Comitato Remunerazione e Nomine

Il Comitato Remunerazione e Nomine svolge tutti i compiti a esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina e, in particolare, in materia di nomine, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 5.C.1 e 5.C.2 del Codice di Autodisciplina, provvede a:

- (i) formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna;
- (ii) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio;
- (iii) esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito a eventuali fattispecie problematiche che si verificassero qualora l'Assemblea, per far fronte ad esigenze di carattere organizzativo, autorizzasse in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.;
- (iv) proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti; e
- (v) nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione decidesse di adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, assiste lo stesso nell'istruttoria sulla predisposizione del piano.

Al Comitato Remunerazione e Nomine sono affidati i seguenti compiti in materia di remunerazione, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 6.C.5 del Codice di Autodisciplina:

- (i) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la definizione di una politica generale per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche – anche al fine della predisposizione, da parte del Consiglio, della relazione sulla remunerazione da presentare all'Assemblea con cadenza annuale – e valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica generale in materia di remunerazione approvata dal Consiglio di Amministrazione;
- (ii) formulare proposte al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione complessiva dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche e per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società, compresi i relativi obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- (iii) monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- (iv) esaminare gli eventuali piani di incentivazione azionaria o monetaria destinati ai dipendenti della Società e le politiche di sviluppo strategico delle risorse umane.

Nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione, salvo che si tratti di proposte che riguardano la generalità dei componenti i Comitati costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

La costituzione di tale Comitato garantisce la più ampia informazione e trasparenza sui compensi spettanti all'Amministratore Delegato e all'alta dirigenza, nonché sulle rispettive modalità di determinazione. Resta tuttavia inteso che, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto e in conformità all'art. 2389, comma 3, c.c., il Comitato Remunerazione e Nomine svolge unicamente funzioni consultive e

propositive, mentre il potere di determinare la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche rimane in ogni caso in capo al Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, fermo restando il potere dell'Assemblea di determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.

Con riguardo alla percentuale di partecipazione alle riunioni da parte dei singoli membri del Comitato Remunerazione e Nomine, si rinvia a quanto indicato alla Tabella a pagina 18 della presente Relazione.

Nell'Esercizio in corso, il Comitato Remunerazione e Nomine prevede di riunirsi tutte le volte che ciò sarà ritenuto necessario ai fini del corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti. Durante l'Esercizio si è riunito 4 volte.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Remunerazione e Nomine, si è riunito:

- (i) per esaminare la prima bozza della relazione sulla remunerazione e valutare la struttura organizzativa della Società;
- (ii) per (a) la definizione della Politica di Remunerazione della Società, (b) l'approvazione della Relazione sulla Remunerazione, (c) l'approvazione di proposta di *budget* per il Comitato Remunerazioni e Nomine;
- (iii) per valutare l'opportunità di formulare proposte per l'aggiornamento del Regolamento LTIP.

Al Comitato Remunerazione e Nomine, ha partecipato il Direttore delle Risorse Umane della Società (talvolta sostituito dal *Legal Director*), per fungere da segretario e per illustrare gli argomenti di sua competenza. Alla riunione ha partecipato, tra gli altri, anche il Presidente del Collegio Sindacale.

Il Presidente dà informazione delle attività svolte dal Comitato Remunerazione e Nomine, al primo Consiglio di Amministrazione utile.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Politica generale per la remunerazione

Per l'informativa sulla Politica generale per la remunerazione si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione relativa all'Esercizio, redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 8 maggio 2019, previo esame ed approvazione del Comitato Remunerazione e Nomine, che sarà messa a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previsti dalle norme di legge e regolamentari vigenti, incluso mediante pubblicazione sul sito *Internet* "<http://unieurospa.com/it/corporate-governance/assemblee-degli-azionisti/>".

Si segnala, in ogni caso, che, ad eccezione di un contratto di lavoro subordinato tra l'Amministratore Delegato Giancarlo Nicosanti Monterastelli e l'Emittente, che prevede l'erogazione di un'indennità di fine rapporto nelle ipotesi e nei termini previsti dal CCNL per i Dirigenti di Aziende del Commercio, non esistono accordi tra la Società e alcuno degli amministratori che prevedano indennità, anche di natura assicurativa, in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

La tabella che segue indica, per ciascuna delle informazioni sopra menzionate, la sezione della relazione sulla remunerazione in cui le stesse sono riportate.

Informazione rilevante ai sensi del Codice di Autodisciplina	Parti rilevanti della relazione sulla remunerazione
Politica generale per la remunerazione (Principio 6.P.4 del Codice di Autodisciplina)	Sezione I, lettera e)
Piani di remunerazione basati su azioni (Criterio applicativo 6.C.2 del Codice di Autodisciplina)	Sezione I, lettera e) e Sezione II
Remunerazione degli amministratori esecutivi (Principio 6.P.2 del Codice di Autodisciplina)	Sezione I lettera e) e Sezione II, Prima Parte
Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche (Principio 6.P.2 del Codice di Autodisciplina)	Sezione I lettera e) e Sezione II, Prima Parte
Meccanismi di incentivazione del Dirigente Preposto (Criterio applicativo 6.C.3 del Codice di Autodisciplina)	N/A
Meccanismi di incentivazione del Responsabile della Funzione <i>Audit</i> (Criterio applicativo 6.C.3 del Codice di Autodisciplina)	N/A

Remunerazione degli amministratori non esecutivi	Sezione I, lettera e) e Sezione II
Indennità degli amministratori previste in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (Principio 6.P.5 del Codice di Autodisciplina)	Sezione I, lettera l)

9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi è stato costituito nel rispetto del principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina che prevede che lo stesso sia composto da amministratori indipendenti o, in alternativa, da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (in tal caso il Presidente è nominato tra gli amministratori indipendenti).

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

I componenti il Comitato Controllo e Rischi, incluso il Presidente, in carica alla data della presente Relazione, sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2017.

In particolare, sono stati nominati quali membri del Comitato Controllo e Rischi: Gianpiero Lenza, Marino Marin e Stefano Meloni (in qualità di Presidente).

Ai sensi del principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina, almeno un componente del Comitato Controllo e Rischi deve possedere una conoscenza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina. Attualmente il Presidente del Comitato possiede tale requisito.

Si precisa che, ai sensi dei Criteri Applicativi 7.C.1 lett. (b) e (d) nel corso della riunione dell'8 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sulla base delle informazioni fornite ai Consiglieri, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società coerente con i criteri applicativi di cui al 7.C.1 del Codice di Autodisciplina.

In particolare, nel corso di tale riunione, l'Amministratore Delegato ha relazionato ai presenti in merito al funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato oggetto di valutazione anche da parte del Comitato Controllo e Rischi, che ha valutato lo stesso in linea con gli obiettivi di assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto sociale e delle procedure interne, ritenendo il sistema stesso coerente con i criteri applicativi di cui al 7.C.1 del Codice di Autodisciplina.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, ha la funzione di:

- (i) valutare, unitamente al dirigente preposto (d'ora in poi "Dirigente Preposto"), la redazione dei documenti contabili societari e sentiti la Società di Revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio;
- (ii) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- (iii) esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *Internal Audit* ;
- (iv) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *Internal Audit*;
- (v) chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del Collegio Sindacale;

- (vi) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (vii) supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

Il Comitato Controllo e Rischi, in conformità a quanto previsto dal criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina, rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

- (i) sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti l'Emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'Emittente e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- (iii) sul piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione *Internal Audit*;
- (iv) sulla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
- (v) sui risultati esposti dalla Società di Revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale; e
- (vi) sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del responsabile della funzione *Internal Audit*, nonché circa l'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni.

Con riguardo alla percentuale di partecipazione alle riunioni da parte dei singoli membri del Comitato Controllo e Rischi, si rinvia a quanto indicato alla Tabella di cui a pagina 18 che precede.

Con riferimento all'esercizio in corso, il Comitato Controllo e Rischi prevede di riunirsi tutte le volte che ciò sarà ritenuto necessario ai fini del corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti. Durante l'Esercizio si è riunito 4 volte.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato Controllo e Rischi si è riunito, *inter alia*, per:

- esaminare (i) il piano di *audit ex* L. 262/2005; (ii) le proposte di modifica al Modello di Organizzazione e Gestione previsto dal D.Lgs. n. 231/2001; (iii) le attività propedeutiche alla approvazione del bilancio;
- valutare il corretto utilizzo e la omogeneità dei principi contabili utilizzati per l'approvazione del progetto di bilancio (art. 7.C.1. lett. e) e 7.C.2 lett. a) del Codice di Autodisciplina); esaminare la relazione del Revisore Legale su eventuali criticità riscontrate; esprimere valutazioni in merito al corretto utilizzo degli standard ai fini della dichiarazione di carattere non finanziario redatta ai sensi del D.Lgs.254/2016 e/o della completezza e attendibilità della dichiarazione;
- valutare i dati relativi all'*impairment test*;
- esaminare l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e della relazione annuale di *Internal Audit*;

- verificare il rispetto effettivo delle procedure contabili e amministrative da parte del Dirigente Preposto e sull'adeguatezza dei mezzi e degli strumenti a disposizione del Dirigente Preposto – L. 262/2005 e la relazione del Dirigente Preposto;
- valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- esaminare il piano di *Audit*;
- valutare i risultati dell'attività di identificazione, analisi e misurazione dei principali rischi (strategici, operativi, finanziari e regolamentari) che caratterizzano il *business* della società (criterio applicativo 7.C.4. del Codice di Autodisciplina);
- procedere a una sessione di formazione sul D.Lgs.231/2001 e di esame del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, del Codice Etico, della Policy Anticorruzione e della Policy sul *Whistleblowing*; e
- esaminare la relazione periodica dell'*Internal Audit*.

Al Comitato Controllo e Rischi, partecipa regolarmente l'*Internal Auditor* della Società, per fungere da segretario e per illustrare gli argomenti di sua competenza, oltre, a seconda dei casi, l'Organismo di Vigilanza, la Società di Revisione e/o i consulenti della Società chiamati di volta in volta a supportare il Comitato nello svolgimento delle sue funzioni.

Inoltre, l'Amministratore Incaricato del Sistema di controllo interno partecipa regolarmente alle suddette riunioni.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

Il Consiglio ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi un *budget* pari a Euro 30.000 fino alla chiusura dell'Esercizio in corso, per l'assolvimento dei relativi compiti. Conformemente a quanto previsto dal Regolamento Consiliare, in casi di particolari necessità, dette risorse finanziarie a disposizione del Comitato Controllo e Rischi potranno essere oggetto di integrazione.

10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza al Principio 7.P.1 del Codice di Autodisciplina, l'Emittente sta adottando un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione e la gestione e il monitoraggio dei principali rischi e in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, il rispetto di leggi e regolamenti, dello Statuto e delle procedure interne nonché l'affidabilità dell'informazione finanziaria. In quest'ambito pertanto, il sistema di controllo interno definito con l'obiettivo di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria deve essere considerato come elemento integrato e non distinto rispetto al generale sistema di gestione dei rischi adottato dalla Società.

Tale sistema si integra nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società tenendo in adeguata considerazione le *best practice* esistenti in ambito nazionale e internazionale ed i modelli di riferimento, anche alla luce dell'evoluzione della disciplina.

In particolare le attività di progettazione, implementazione e monitoraggio del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno definito dalla Società sono ispirate al riferimento metodologico CoSo Framework, elaborato sulla base dei principi indicati dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commissions*; la Società pianifica ed effettua costantemente attività di sviluppo ed affinamento del sistema nelle sue componenti, in una logica di miglioramento continuo. Tali componenti vengono di seguito sinteticamente rappresentate.

a) Ambiente di controllo

L'ambiente di controllo rappresenta il contesto organizzativo in cui sono stabiliti strategie e obiettivi, le modalità con cui le attività di *business* vengono strutturate e le modalità con cui vengono identificati e gestiti i rischi. Esso comprende molti elementi, inclusi i valori etici della Società, le competenze e lo sviluppo del personale, lo stile di gestione operativa e le modalità con le quali sono assegnate deleghe, poteri e responsabilità.

b) Valutazione del rischio

La valutazione del rischio è considerata elemento basilare del sistema. In tale direzione, al fine di dotarsi di strumenti più allineati alle esigenze di controllo e di gestione dei rischi che la propria complessità organizzativa, lo status di società quotata e le dinamiche di *business* le impongono, la Società ha avviato un processo strutturato di identificazione e valutazione dei rischi che costituisce la base metodologica di rilevazione delle priorità di intervento del sistema di controllo e del piano di audit.

c) Attività di controllo

Le attività di controllo vengono definite nell'ambito delle norme, politiche, linee guida e procedure che possono aiutare ad assicurare che le decisioni di trattamento del rischio siano eseguite in modo adeguato. Il Piano di *Audit*, secondo principi di conformità al mandato della Funzione di ottimizzazione delle risorse aziendali e di efficienza, è stato realizzato prendendo in considerazione le principali risultanze derivanti dalle attività di *Risk Assessment*; a tali elementi sono state integrate le attività di controllo scaturite a seguito della rilevazione delle esigenze espresse dal Dirigente Preposto e dall'Organismo di Vigilanza, cui l'*Internal Audit* fornisce attività di supporto operativo, come meglio

specificato di seguito. Il Piano di *Audit* è approvato dal Consiglio di Amministrazione previa analisi e valutazione da parte del Comitato Controllo e Rischi.

d) **Informazione e Comunicazione**

L'informazione è necessaria a tutti i livelli aziendali per identificare, valutare e attuare le decisioni di trattamento dei rischi nonché per svolgere le attività di controllo previste nel rispetto degli obiettivi prefissati. Gli attori che compongono il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno agiscono mantenendo un costante flusso di *reporting* direzionale allineato alla struttura dei propri ruoli.

e) **Monitoraggio**

Il sistema di gestione dei rischi e controllo interno viene periodicamente sottoposto a revisione ed aggiornamento al fine di renderne struttura e modalità di attuazione allineati con le specificità dell'organizzazione e del mercato in cui la Società opera, secondo gli indirizzi espressi dal Consiglio di Amministrazione.

In data 8 maggio 2019, il Consiglio d'Amministrazione ha valutato, sulla base delle informazioni fornite ai Consiglieri e sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società coerente con quanto previsto dal Criterio applicativo 7.C.1 del Codice di Autodisciplina delle società quotate.

10.1 Sistema di gestione dei rischi legati all'informativa finanziaria

Con riferimento al sistema di controllo interno implementato in relazione al processo di formazione dell'informativa finanziaria, la Società ha intrapreso un percorso di adeguamento alle indicazioni della Legge 262/05 finalizzato a documentare il modello di controllo contabile e amministrativo adottato, nonché ad eseguire specifiche verifiche sui controlli rilevati, a supporto del processo di attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il suddetto modello di controllo contabile e amministrativo rappresenta l'insieme delle procedure e degli strumenti interni adottati dalla Società al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria.

La metodologia applicata dal Dirigente Preposto per l'analisi e la verifica del sistema di controllo amministrativo contabile è formalizzata in un documento descrittivo del modello, costruito in linea con le indicazioni del "CoSo Report", richiamato quale modello di riferimento nelle Linee Guida dell'ANDAF per il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

La valutazione dei rischi identificati sull'informativa finanziaria sia a livello *entity* sia a livello di processo e di singola transazione, mira a misurare la bontà dei presidi esistenti per mitigare efficacemente i rischi inerenti, rilevati nell'ambito del processo amministrativo-contabile.

L'approccio adottato tiene in considerazione sia i possibili rischi di errore non intenzionale sia i rischi che possano essere commesse attività fraudolente, prevedendo la progettazione ed il monitoraggio di presidi e di controlli atti a garantire la copertura di tali tipologie di rischi, nonché il coordinamento con i protocolli di controllo implementati nell'ambito di altre componenti del complessivo sistema di controllo interno.

Inoltre, l'approccio adottato tiene in considerazione sia i controlli di natura manuale sia quelli relativi ai sistemi informativi a supporto dei processi amministrativo-contabili, vale a dire i cosiddetti controlli automatici a livello di sistemi applicativi e gli *IT general controls* a presidio degli ambiti attinenti

l'accesso ai sistemi, il controllo degli sviluppi e delle modifiche dei sistemi e, infine, l'adeguatezza delle strutture informatiche. Il sistema di controllo, a livello *entity* ed a livello di infrastruttura generale IT, è sottoposto ad analisi per rilevare ed effettuare iniziative volte al suo rafforzamento.

Le attività di monitoraggio vengono concentrate sui processi operativi correlati alle poste contabili materiali. Inoltre, vengono svolte verifiche *ad hoc* sulle attività legate alle chiusure che la Società documenta, alloca in termini di responsabilità di svolgimento e autorizza tramite un programma informatico dedicato, a garanzia della completezza e dell'accuratezza delle medesime.

Nel corso dell'Esercizio, sono state effettuate attività di aggiornamento del sistema di controllo interno e attività di *testing* campionarie a valutazione dell'attendibilità del sistema di controllo interno amministrativo-contabile. Il Dirigente Preposto monitora costantemente l'adeguatezza dei controlli rilevati avviando, ove necessario, azioni correttive.

Sulla base delle risultanze dell'attività di rilevazione dei processi, rischi e controlli, la Società definisce piani di miglioramento finalizzati all'introduzione e/o alla modifica di controlli sia a livello generale che a livello di singolo processo e procede alla definizione o all'aggiornamento delle procedure amministrativo-contabili.

10.2 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 9 febbraio 2017, ha nominato Giancarlo Nicosanti Monterastelli alla carica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolge le funzioni elencate dal Criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina. Al riguardo l'Emittente ritiene che la nomina del sig. Giancarlo Nicosanti Monterastelli, quale amministratore delegato sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, ove si sottolineano gli aspetti positivi connessi con una scelta di questo tipo anche in ragione delle specifiche conoscenze possedute dal soggetto nominato.

In conformità a quanto previsto dall'art. 7 del Codice di Autodisciplina (Criterio applicativo 7.C.4.), l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità che dovessero emergere nello svolgimento della propria

attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

10.3 Responsabile della funzione di *Internal Audit*

Il Consiglio, durante la riunione del 12 aprile 2017, ha nominato Raffaella Folli quale Responsabile della Funzione *Internal Audit* dell'Emittente con il compito di svolgere le attività di *Internal Audit*.

La nomina del responsabile di *Internal Audit* è avvenuta su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale.

Il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha definito la remunerazione del Responsabile della Funzione *Internal Audit* coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

E' previsto che il Responsabile della Funzione *Internal Audit* dipenda gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e che lo stesso non sia anche responsabile di alcuna area operativa.

Il Responsabile *Internal Audit* dispone di adeguate risorse per lo svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso dell'Esercizio, il responsabile della funzione di *Internal Audit* ha assolto ai propri compiti in conformità al Criterio interpretativo 7.C.5 del Codice di Autodisciplina e in coerenza con il Piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, le cui risultanze sono state riportate al *Management*, al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione.

La Società ritiene che i meccanismi di incentivazione del responsabile della funzione di *Internal Audit* siano coerenti con i compiti assegnati a tale figura (Criterio applicativo 6.C.3.).

10.4 Modello organizzativo (ex D.Lgs. 231/2001)

In data 17 maggio 2016, la Società ha approvato ed adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi e per effetti del D.Lgs.231/2001 (rispettivamente: "**Modello**" e "**Decreto**"). Inoltre, in data 12 aprile 2017, la Società ha aggiornato e approvato il nuovo Modello alla categoria di reati relativi alla disciplina del *market abuse*. In data 15 marzo 2019, la Società ha approvato una versione aggiornata del Modello e, contestualmente, il nuovo Codice Etico, nonché la Policy anti-corruzione e la Policy *Whistleblowing*.

Il Codice Etico contiene i principi di comportamento e le linee guida da seguire nella conduzione degli affari, nei rapporti tra i dipendenti della Società e del Gruppo, come pure nei rapporti con i terzi. Tale documento è stato elaborato tenendo conto delle specifiche esigenze della Società alla luce della natura delle attività svolte. Il Codice Etico e le sopra richiamate policy sono disponibili sul sito internet della Società www.unieurospa.com sezione "Corporate Governance".

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 maggio 2016 ha altresì deliberato di costituire un Organismo di Vigilanza composto dal dott. Giorgio Rusticali (in qualità di Presidente), dall'avv. Chiara Tebano e dalla dott.ssa Raffaella Folli. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

Il Modello si compone di due parti. La prima, di carattere generale, illustra le finalità, i destinatari, le componenti del sistema di controllo preventivo del Modello stesso e, sempre in linea con le prescrizioni contenute nel Decreto, la struttura, il funzionamento e i compiti dell'Organismo di

Vigilanza, che, ai sensi dell'art. 6 del Decreto, ha il compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello.

La prima parte del Modello prevede, altresì, le attività di formazione e informazione del personale della Società, in merito al contenuto del Modello.

La seconda parte del Modello, a carattere speciale, contiene la descrizione delle fattispecie di reato previste dal Decreto e le relative sanzioni, con riferimento alle aree di rischio considerate applicabili alla Società, come identificate durante il processo di *risk assessment*.

Le fattispecie di reato che il Modello, sulla base della mappatura dei rischi condotta ai fini della sua adozione, intende prevenire, riguardano:

- a. reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- b. reati societari;
- c. delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico, reati transnazionali, delitti di criminalità organizzata, reati di ricettazione, riciclaggio e auto riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita e impiego di cittadini di Paesi terzi, il cui soggiorno è irregolare;
- d. reati contro la personalità individuale;
- e. *reati di market abuse*;
- f. reati colposi in violazione di norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- g. reati informatici e trattamento illecito di dati;
- h. falsità in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l'industria e il commercio;
- i. delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- j. induzione a non rendere o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- k. reati ambientali;
- l. reati di corruzione tra privati.

10.5 Società di revisione

Conformemente alle disposizioni normative applicabili, l'Assemblea ordinaria della Società in data 12 dicembre 2016 ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede legale e amministrativa in Milano, Via Vittor Pisani n. 25, iscritta al numero 13 dell'Albo delle società di revisione tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze di cui all'art. 161 del TUF e al numero 70623 nel Registro dei Revisori Legali, l'incarico per la revisione legale dei bilanci di esercizio per gli esercizi che chiuderanno dal 28 febbraio 2017 al 28 febbraio 2025 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39, e per la revisione contabile limitata dei bilanci semestrali abbreviati per i semestri con chiusura dal 31 agosto 2017 al 31 agosto 2024. In considerazione delle ulteriori attività richieste alla Società di Revisione per effetto, tra l'altro, dell'acquisto della partecipazione in Monclick S.r.l., l'Emittente ha conferito alla Società di Revisione l'incarico per la revisione legale del bilancio consolidato per gli esercizi che chiuderanno dal 28 febbraio 2018 al 28 febbraio 2025. Inoltre, tenuto conto delle attività richieste alla Società di Revisione dal D.Lgs. del 27 gennaio 2010 n. 39 e dal Regolamento (UE) n. 537/2014 – in conseguenza dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS 9, 15 e 16, per effetto

dell'acquisto di rami d'azienda e della partecipazione in Monclick S.r.l. – la Società ha integrato i corrispettivi a favore della Società di Revisione, in conformità con le previsioni del mandato in essere.

10.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza a quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 20 dello Statuto sociale, in data 7 febbraio 2017 ha designato Italo Valenti, *Chief Financial Officer* di Unieuro, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'art. 20 dello Statuto dell'Emittente prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio Sindacale. Qualora il Consiglio di Amministrazione si discosti da tale parere, deve motivare la sua decisione. La norma statutaria dispone inoltre che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari debba aver maturato un'esperienza almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo e debba possedere i requisiti di onorabilità previsti per gli Amministratori.

All'atto di nomina, inoltre, il Consiglio ha attribuito al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari tutti i poteri e i mezzi necessari per l'esercizio dei compiti ad esso attribuiti.

La Società ritiene che i meccanismi di incentivazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili siano coerenti con i compiti assegnati a tale figura (Criterio applicativo 6.C.3.).

10.7 Data Protection Officer

Nel corso dell'esercizio la Società si è dotata di un Modello Organizzativo Privacy, in conformità alle disposizioni di cui al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e, in generale, alla disciplina in materia di privacy, definendo linee guida, *inter alia*, per la gestione delle relazioni societarie ed organizzative e per il necessario coordinamento delle attività operative e di *compliance* in materia di trattamento dati personali. In data 26 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha nominato come Responsabile Protezione Dati (*Data Protection Officer* o **DPO**), per la Società e la sua controllata, Monclick S.r.l. con Unico Socio, ICT Legal Consulting - Studio Legale Balboni, Bolognini & Partners, con sede in Bologna, Partita IVA IT07490370967, attribuendo al medesimo tutti i poteri e le funzioni di cui all'art. 39 GDPR.

10.8 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al fine di ottimizzare l'interazione tra gli stessi e massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, ha distinto ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi evitando sovrapposizioni operative nell'ambito delle rispettive aree di attività e competenza e duplicazioni nei controlli.

In particolare:

- membri del Collegio Sindacale sono sempre invitati a prendere parte alle sedute del Comitato Controllo e Rischi, così come l'Amministratore Incaricato del Controllo Interno;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio in merito a problematiche e

criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia comunque avuto notizia, affinché il Comitato e il Consiglio possano assumere le opportune iniziative;

- il Responsabile della Funzione *Internal Audit*, oltre che con il Comitato Controllo e Rischi, mantiene flussi di comunicazione periodica, nonché in occasioni di particolare rilevanza, con tutti i soggetti che, a diverso titolo, vigilano sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, quali il Consiglio, il Dirigente Preposto, l'Organismo di Vigilanza, la Società di Revisione e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza;
- il Responsabile della Funzione *Internal Audit* partecipa direttamente alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, quale membro interno e, regolarmente, alle verifiche del Collegio Sindacale;
- il Collegio Sindacale mantiene flussi di comunicazione periodica con il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi, l'Organismo di Vigilanza, la Società di Revisione e il Dirigente Preposto;
- l'Organismo di Vigilanza può partecipare come invitato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo e Rischi, relazionando semestralmente circa le attività svolte;
- la Società di Revisione può prendere parte su invito alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi in modo da aggiornare il Comitato sulle attività effettuate;
- due volte l'anno, in occasione della chiusura semestrale e annuale, è prevista una riunione collegiale degli organi di controllo (Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza, *Internal Audit*, Dirigente Preposto, Amministratore Incaricato, Società di Revisione) al fine di garantire l'allineamento e il coordinamento delle attività di controllo svolte da ciascuno.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Conformemente a quanto prescritto da Consob nel Regolamento 17221/2010 del 12 marzo 2010 recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2017 ha approvato in via definitiva, con il previo parere favorevole dei due Amministratori Indipendenti all'epoca in carica, una Procedura interna per le Operazioni con Parti Correlate ("**Procedura**"), che è disponibile sul sito *Internet* della Società all'indirizzo www.unieurospa.com.

La suddetta Procedura si applica alle Operazioni con Parti Correlate (per la cui nozione è fatto rinvio alle rispettive definizioni del Regolamento Parti Correlate Consob, espressamente richiamato dalla Procedura) realizzate dalla Società direttamente o per il tramite di società controllate.

In conformità al Regolamento Parti Correlate Consob, la Procedura disciplina, tra l'altro, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate definite di maggiore rilevanza sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Parti Correlate Consob e delle operazioni con parti correlate definite di minore rilevanza, per tali intendendosi quelle diverse dalle operazioni di maggiore rilevanza e dalle operazioni di importo esiguo (queste ultime sono quelle operazioni che, singolarmente considerate, hanno un valore non superiore a Euro 150.000 quando la parte correlata è una persona fisica, oppure un valore non superiore a Euro 300.000 quando la parte correlata è un soggetto diverso da una persona fisica).

La Procedura, secondo quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob, definisce come operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate quelle in cui almeno uno degli indici di rilevanza indicati nell'allegato 3 del Regolamento Parti Correlate Consob risulti superiore alla soglia del 5% e affida a uno specifico presidio aziendale (costituito dal *Chief Financial Officer* e dal *Legal Director*) il compito di accertare i termini di applicazione della Procedura a una determinata operazione, tra cui se una operazione rientri tra le operazioni di maggiore rilevanza o tra le operazioni di minore rilevanza.

La Procedura prevede che la Società si avvalga della deroga concessa dall'art. 10 del Regolamento Parti Correlate Consob, in quanto società di recente quotazione, e, che, l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate avverrà secondo la Procedura prevista per l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza con parti correlate. Il predetto regime semplificato trova applicazione dalla Data di Inizio delle Negoziazioni fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che terminerà al 29 febbraio 2020.

In conformità al Regolamento Parti Correlate Consob, la Procedura prevede che prima dell'approvazione di un'operazione con parti correlate, il Comitato Parti Correlate, composto esclusivamente da amministratori non correlati e non esecutivi e in maggioranza amministratori indipendenti ai sensi del TUF e del Codice di Autodisciplina, esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al suo compimento, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni previste. A tale proposito si segnala che il Comitato Parti Correlate è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 febbraio 2017 ed è composto dagli Amministratori Indipendenti Marino Marin e Stefano Meloni.

Le regole previste dalla Procedura non trovano applicazione nei seguenti casi di esenzione:

- (i) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2389, comma 1, c.c., nonché le deliberazioni sulla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche inclusa nell'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori preventivamente determinato dall'Assemblea ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, c.c.;

(ii) deliberazioni, diverse da quelle indicate *sub* (i), in materia di remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche nonché degli altri dirigenti con responsabilità strategiche, a condizione che:

- la Società abbia in essere una politica di remunerazione, nella cui definizione sia stato coinvolto il Comitato Remunerazione e Nomine;
- sia stata sottoposta all'approvazione o al voto consultivo dell'Assemblea una relazione che illustri la politica di remunerazione; e
- la remunerazione assegnata sia coerente con tale politica;

(iii) operazioni di importo esiguo;

(iv) piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'Assemblea ai sensi dell'art. 114-*bis* del TUF e le relative operazioni esecutive;

(v) operazioni ordinarie (vale a dire le operazioni che rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria della Società o della società controllata che compie l'operazione) che siano concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard;

(vi) operazioni compiute dalla Società con società controllate dalla medesima ovvero operazioni compiute tra tali società controllate, nonché quelle con società collegate, qualora nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società;

(vii) deliberazioni assembleari relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2402 c.c..

Si segnala che le eventuali decisioni in materia di rinnovo, ancorché tacito o automatico, dei contratti e dei rapporti stipulati con parti correlate dall'Emittente nel periodo antecedente alla formale adozione della Procedura per le operazioni con parti correlate sopra descritta saranno assunte in conformità a tale Procedura una volta approvata dal Consiglio di Amministrazione successivamente alla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Funzioni attribuite al Comitato Parti Correlate

L'organo endoconsiliare, composto da due Amministratori Indipendenti, in ragione del predetto regime semplificato, è attualmente (e fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che terminerà al 29 febbraio 2020) chiamato a esprimere solo un motivato parere non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria della Società.

L'Emittente con gli artt. 21 e 22 dello Statuto ha adottato un procedimento trasparente per la nomina dei sindaci, che garantisce, tra l'altro, un'informazione adeguata e tempestiva sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Fintantoché le azioni della Società siano quotate in un mercato regolamentato italiano o di altri stati membri dell'Unione Europea, il Collegio Sindacale viene eletto dall'Assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo quanto di seguito previsto assicurando l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente.

Le liste sono composte di due sezioni: una per la nomina dei sindaci effettivi, l'altra per la nomina dei sindaci supplenti. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel Registro dei Revisori Legali ed avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni. Gli altri candidati, se non in possesso del requisito previsto nel periodo immediatamente precedente, devono avere gli altri requisiti di professionalità previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui al presente comma, la lista si considera come non presentata.

Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo ed almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove la lista includa anche candidati alla carica di sindaco supplente). In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui al presente comma, la lista si considera come non presentata.

Le liste sono depositate entro i termini previsti dalla normativa *pro tempore* vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per provvedere al deposito, sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste dallo Statuto sono ridotte alla metà. Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati:

- (i) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto;
- (ii) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente, con questi ultimi;
- (iii) il *curriculum vitae* dei candidati nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche;
- (iv) una informativa relativa ai candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità,

indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente e dallo statuto e dalla loro accettazione della candidatura e della carica, se eletti;

(v) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura;

(vi) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni del presente paragrafo è considerata come non presentata.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ("**Lista di Maggioranza**") e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti ("**Lista di Minoranza**") e che sia stata presentata dai soci che non sono collegati neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza, il quale candidato sarà anche nominato Presidente del Collegio Sindacale.

Risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato supplente della Lista di Maggioranza e il primo candidato supplente della Lista di Minoranza.

Qualora non sia assicurato l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa anche regolamentare vigente, si provvederà nell'ambito dei candidati alla carica di sindaco effettivo della lista di maggioranza, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine progressivo con cui i candidati risultano elencati.

Qualora il numero dei candidati eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello dei sindaci da eleggere, la restante parte verrà eletta dall'Assemblea che delibera a maggioranza relativa ed in modo da assicurare l'equilibrio tra i generi richiesti dalla normativa anche regolamentare vigente.

In caso di parità tra liste, si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte di tutti i legittimati al voto presenti in Assemblea, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa nel rispetto della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente. Nel caso, invece, non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

Il presidente del Collegio Sindacale è individuato nella persona del sindaco effettivo eletto dalla minoranza salvo il caso in cui sia votata una sola lista o non sia presentata alcuna lista; in tali ipotesi il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea che delibera con la maggioranza relativa dei voti ivi rappresentati.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili.

Per quanto concerne i requisiti di professionalità, in particolare, ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettere b) e c) del D.M. n. 162 del 30 marzo 2000, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società, come indicate nell'oggetto sociale.

I requisiti, le funzioni, le responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione, nominato dall'Assemblea del 12 dicembre 2016, è composto da Maurizio Voza (Presidente), Giorgio Gavelli e Luigi Capitani (sindaci effettivi) e da Sauro Garavini e Giancarlo De Marchi (sindaci supplenti) e resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 28 febbraio 2019.

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	(%) **	Numero incarichi ricoperti ***
Presidente	Maurizio Voza	1976	23/06/2012	12 dicembre 2016	29 febbraio 2019	N/A	X	88,9%	0
Sindaco Effettivo	Giorgio Gavelli	1966	22/10/1998	12 dicembre 2016	29 febbraio 2019	N/A	X	100,00%	13
Sindaco Effettivo	Luigi Capitani	1965	12/12/2016	12 dicembre 2016	29 febbraio 2019	N/A	X	100,00%	27 (2)
Sindaco Supplente	Sauro Garavini	1972	12/12/2016	12 dicembre 2016	29 febbraio 2019	N/A	X	N/A	12
Sindaco Supplente	Giancarlo De Marchi	1950	12/12/2016	12 dicembre 2016	29 febbraio 2019	N/A	X	N/A	10 (2)
SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO									
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Numero riunioni svolte durante l'anno: 9

Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 4,5% fissato con determinazione dirigenziale Consob n. 15 del 15 marzo 2019

Legenda

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o dalla lista di minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (rapporto tra il numero di presenze e il numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF (incluso l'Emittente), oltre all'incarico detenuto nella Società e nella sua controllante. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *Internet* ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti. Vengono indicati tra parentesi, se del caso, incarichi in società di rilevanti dimensioni.

Per maggiori informazioni in merito ai membri del Collegio Sindacale si rinvia al sito *Internet* dell'Emittente <http://www.unieurospa.com>, nella sezione "governance/collegio sindacale", ove sono disponibili i *curriculum vitae* dei Sindaci che illustrano le caratteristiche professionali dei medesimi.

Ai sensi delle raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale, in conformità alla normativa vigente, vigila sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno e Rischi, sulla revisione legale dei conti annuali e consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione. Nell'ambito delle proprie attività, i Sindaci possono chiedere all'*Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *Internal Audit* e con il Comitato Controllo e Rischi attraverso la partecipazione ad incontri di discussione aventi ad oggetto tematiche di specifico interesse. La funzione di *Internal Audit* ha partecipato attivamente alle verifiche sindacali effettuate dai membri del Collegio Sindacale.

Tutti i Sindaci devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, onorabilità e professionalità previsti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Inoltre, in applicazione delle raccomandazioni di cui al Criterio applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il richiamato art. 21 dello Statuto prevede che tutti i Sindaci debbano essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

In applicazione dell'art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti e del sopra menzionato Criterio applicativo, la sussistenza dei requisiti sopra indicati in capo ai componenti del Collegio Sindacale è valutata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale:

- (i) dopo la nomina, dando informativa al mercato degli esiti di tale verifica tramite comunicato stampa;
- (ii) con cadenza annuale, fornendo le relative risultanze nella relazione sul governo societario.

Alla Data di Avvio delle Negoziazioni, il Consiglio di Amministrazione ha accertato che tutti i membri del Collegio Sindacale allora in carica fossero in possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità

richiesti dall'art. 148 del TUF e dal Regolamento adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000 e rispettavano i limiti al cumulo di incarichi di cui all'articolo 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio di Amministrazione, da ultimo in data 8 maggio 2019, ha verificato il possesso da parte di tutti i componenti del Collegio Sindacale dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dall'art. 148 del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000. Il Consiglio di Amministrazione, nella medesima seduta, ha verificato altresì la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal combinato disposto degli artt. 3 e 8 del Codice di Autodisciplina in capo a tutti i componenti del Collegio Sindacale e nessuno di essi si trova nelle fattispecie previste dall'art. 148, comma 3, del TUF e dal combinato disposto degli artt. 3 e 8 del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale verifica la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. L'esito di tali controlli è comunicato al mercato.

Di seguito si riportano sintetiche informazioni sui membri del Collegio Sindacale.

MAURIZIO VOZA

Maurizio Voza è nato a Eboli (SA) il 5 febbraio 1976 e ha conseguito la laurea in Economia e commercio nel 1994 presso l'Università Federico II di Napoli. Nel 2001 ha frequentato il Master in Assicurazione e Gestione dei Rischi dell'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, mentre nel 2007 ha seguito il Master di Specializzazione IVA organizzato da IPSOA a Milano. Dal 2002 al 2005, ha lavorato in Ernst & Young S.p.A. e in seguito è stato *Tax/Balance Supervisor* presso BMW Group S.p.A. e presso Fluidra Service Italia S.p.A.. Dottore Commercialista e revisore contabile dall'ottobre 2003, ricopre il ruolo di revisore unico per numerosi Comuni italiani. Dal 2012 ha assunto l'incarico di *Financial Manager* presso Lee Hetch Harrison S.r.l./Gruppo Adecco, dove ha assunto in passato anche la carica di componente del consiglio di amministrazione.

GIORGIO GAVELLI

Giorgio Gavelli è nato a Cesena (FC) il 17 novembre 1966 e ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Bologna. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali, svolge attualmente la propria attività professionale di Dottore Commercialista e consulente tecnico in Forlì, in qualità di socio dello studio "Sirri - Gavelli - Zavatta". Fornisce consulenza fiscale e societaria a società operanti in diversi settori produttivi industriali e commerciali e, inoltre, ha ricoperto il ruolo di cultore di Diritto Tributario e Ragioneria Applicata presso l'Università di Bologna. È relatore e coordinatore di convegni e seminari in materia fiscale e finanziaria, ha scritto importanti testi in materia societaria ed è collaboratore stabile delle più diffuse riviste in campo tributario e aziendale.

LUIGI CAPITANI

Luigi Capitani è nato a Parma il 30 novembre 1965 e ha conseguito la laurea in Economia e commercio presso l'Università di Parma nel 1990. È iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti dal 1993 e al Registro dei Revisori Legali. Dal 2010 collabora con la Facoltà di Economia dell'Università di Parma. Esercita la propria attività con ampie specializzazioni in materia di consulenza fiscale/societaria/contrattuale, in operazioni straordinarie di fusioni ed acquisizioni e ristrutturazioni aziendali. È inoltre componente di diversi collegi sindacali e consigli di amministrazione, membro di

organismi di vigilanza, curatore fallimentare e perito indipendente per il tribunale. È inoltre relatore in numerosi convegni e corsi.

SAURO GARAVINI

Sauro Garavini è nato a Forlì (FC) il 31 luglio 1972 e si è laureato in Economia e Commercio nel 1991 presso l'Università degli Studi di Bologna – Sede di Forlì. Dopo aver collaborato con lo studio del dottor commercialista Porcellini, nel 2001 ha conseguito l'abilitazione alla professione di Dottore Commercialista e attualmente svolge la propria attività professionale presso la S.E.D.I. (Società Elaborazione dati di Imprese) di Forlì, in qualità di consulente in materia contabile, fiscale, societaria e amministrativa.

GIANCARLO DE MARCHI

Giancarlo De Marchi è nato a Genova il 13 maggio 1950. Laureatosi in Economia e Commercio presso l'Università Bocconi di Milano nel 1974 ha iniziato la carriera professionale nella società di revisione contabile Arthur Andersen (successivamente incorporata in Deloitte), in qualità di *Audit Staff*, diventando *partner* nel 1986. Ha maturato una significativa esperienza professionale in qualità di *partner* responsabile della revisione e controllo contabile di numerose aziende manifatturiere e di servizi operanti nei settori dell'industria siderurgica, della componentistica per auto, tessile e moda, macchine utensili, cantieri navali, e di servizi, offrendo consulenza nell'ambito di progetti di revisione, consulenza organizzativa e operazioni di M&A. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti (1978) e dei Revisori Legali (sin dalla costituzione), dal 2009 svolge attività di consulenza professionale a società italiane e straniere.

Criteri e politiche di diversità

In materia di politica di diversità, come già riferito in relazione al Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Amministrazione ha valutato in data 8 maggio 2019 l'opportunità di procedere con l'adozione di una specifica politica in materia di diversità e ha ritenuto di non adottarne di specifiche, dal momento che l'insieme delle previsioni normative e regolamentari, ivi incluse le previsioni del Codice di Autodisciplina, in materia di composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo della Società consentono una adeguata composizione relativamente ad aspetti quale genere, età, esperienze, caratteristiche professionali e personali.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'attività informativa nei rapporti con gli Azionisti viene assicurata attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *Internet* www.unieurospa.com. Su tale sito *Internet* sono consultabili tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell'Emittente non appena approvata dai competenti organi sociali (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione).

Inoltre, sono consultabili sul sopra citato sito *Internet* i principali documenti in materia relativi alla Corporate Governance nonché il Modello di organizzazione ex D.Lgs.231/2001.

Ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. i) del Regolamento di Borsa, in data 7 febbraio 2017, il Consiglio ha deliberato di nominare il dott. Italo Valenti quale responsabile della funzione di *Investor Relation* (per contatti: Investor.relations@unieuro.com), per curare i rapporti con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana.

15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea dei Soci sarà competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i Sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei Sindaci e delibera su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello Statuto nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

I richiami contenuti nell'art. 9, Principi 9.P.1. e 9.P.2. del Codice di Autodisciplina volti a (i) promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci e (ii) instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli (Consiglio di Amministrazione e Assemblea dei Soci), sono pienamente condivisi dalla Società, che ritiene opportuno – oltre che assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Infatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, con delibera assembleare del 6 febbraio 2017 la Società si è dotata di un apposito regolamento assembleare finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni e a garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

I contenuti del regolamento sono allineati ai modelli più evoluti appositamente elaborati da alcune associazioni di categoria per le società quotate, secondo quanto previsto dalla suddetta delibera.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge ed è convocata, ai sensi e nei termini di legge, presso la sede della Società o altrove, purché nell'ambito del territorio nazionale. L'avviso di convocazione, contenente le informazioni previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta applicabile, è pubblicato sul sito *Internet* della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta applicabile.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro il termine di 180 (centottanta) giorni nei casi previsti dalla legge.

Nel corso dell'Esercizio si è tenuta un'Assemblea in data 5 giugno 2018, che ha visto la partecipazione del 55,471% del capitale sociale.

A detta Assemblee degli azionisti hanno partecipato alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione e due sindaci effettivi. Nel corso dell'Assemblea il Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, ha riferito sull'attività svolta e programmata fornendo agli azionisti un'adeguata informativa utile per assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare, mettendo a disposizione degli stessi, anche in fase pre-assembleare, nei termini e nelle forme previste dalla legge e dallo Statuto, tutta la documentazione predisposta in ordine ai singoli punti all'ordine del giorno.

a. Diritto di intervento e di voto in Assemblea

Ogni azione dà diritto a un voto.

Possono intervenire in Assemblea coloro a cui spetta il diritto di voto.

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto

di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Tale comunicazione dell'intermediario deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine previsto dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta vigente. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini sopra indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro che hanno diritto di intervenire all'Assemblea possono farsi rappresentare per delega da altra persona con le modalità di legge. Gli azionisti hanno la facoltà di notificare alla Società la delega per la partecipazione in Assemblea mediante trasmissione della stessa all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea ovvero mediante altre modalità di invio ivi indicate. È consentito il voto per corrispondenza in conformità alla normativa anche regolamentare vigente e secondo le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

b. Svolgimento dell'Assemblea

L'Assemblea è regolarmente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza, secondo le modalità previste dalla legge.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in difetto, dalla persona designata dagli intervenuti.

Il Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione degli intervenuti, nonché regola lo svolgimento dei lavori, stabilendo modalità di discussione e di votazione (non a schede segrete) ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea. Nei casi di legge, o quando l'Assemblea lo ritenga opportuno, le funzioni di segretario sono esercitate da un Notaio.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale redatto e sottoscritto a norma di legge.

Lo svolgimento dell'Assemblea è anche disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di Statuto, dal regolamento dell'Assemblea approvato in data 7 febbraio 2017 con efficacia a partire dalla Data di Avvio delle Negoziazioni delle azioni della Società sul MTA - Segmento STAR. Il regolamento dell'Assemblea è disponibile sul sito Internet della Società all'indirizzo <http://www.unieurocorporate.it>, sezione "Corporate Governance".

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti.

In particolare, si rinvia al precedente Paragrafo 10.4 della Relazione con riferimento al modello adottato dalla società ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla chiusura dell'Esercizio sino alla data della presente Relazione, non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Le raccomandazioni formulate nella lettera datata 21 dicembre 2018 del Presidente del Comitato per la *corporate governance* sono state portate all'attenzione, in primis, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e del Presidente del Collegio Sindacale (soggetti ai quali tale lettera è indirizzata). Dopo essere state valutate dai diretti destinatari, sono state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale nel corso delle riunioni tenutesi, rispettivamente, il 15 marzo e l'8 maggio 2019.

In merito alla prima raccomandazione relativa all'opportunità che il Consiglio esprima una esplicita valutazione sull'adeguatezza dell'informativa pre-consiliare, si segnala che tale valutazione è stata effettuata dai Consiglieri nel contesto del complessivo processo di autovalutazione e che, all'esito di tale processo, tale informativa è stata valutata adeguata per tempistica e contenuti.

Quanto alla seconda raccomandazione, si segnala che la Società applica in maniera rigorosa i criteri di indipendenza definiti dal Codice di Autodisciplina, curando l'acquisizione dagli interessati di un quadro informativo idoneo a consentire agli organi collegiali valutazioni ponderate, argomentate e tempestive. In particolare, il Consiglio di Amministrazione non ha disapplicato alcuno dei criteri né si è discostato da alcuno degli indici di indipendenza stabili nel Codice di Autodisciplina.

La terza raccomandazione riguarda la trasparenza circa le modalità di svolgimento della *board review*. A tale riguardo, il Consiglio di Amministrazione ha preso positivamente atto dell'adozione nel corso dell'Esercizio della procedura di autovalutazione svoltasi tramite l'invio di un articolato questionario predisposto da Korn Ferry, in qualità di consulente esterno. Nell'ambito di tale processo ciascun consigliere ha avuto la possibilità di segnalare eventuali temi ritenuti meritevoli di ulteriore approfondimento e/o miglioramento. Il Consiglio ha trattato e valutato gli esiti dell'autovalutazione in sede collegiale. Il Consiglio di Amministrazione condivide il principio sottostante all'ultima raccomandazione formulata dal Presidente del Comitato per la *corporate governance* in ordine alla coerenza delle politiche retributive con la sostenibilità dell'impresa. Si valuterà l'eventuale adozione di ulteriori strumenti rispetto a quelli attualmente contemplati dalla politica di remunerazione della Società per premiare maggiormente il profilo della sostenibilità connesso alla *performance*.

TABELLA 1

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N. azioni ordinarie	% rispetto a CS	Quota di capitale quotato: % su capitale ordinario	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	20.000.000	100%	47,52%	ordinari

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE

Data di riferimento: 8 maggio 2019

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	N. azioni ordinarie	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Dixons Carphone Plc ⁵	Alfa S.r.l.	1.436.028	7,180%	7,180%
Rhone Capital II LP ⁽⁶⁾	Italian Electronics Holdings S.à.r.l.	6.763.090	33.815%	33.815%
Amundi Asset Management	Amundi SGR S.p.A.	1.003.108	5.016%	5.016%

⁵ Azioni detenute tramite Monte Paschi Fiduciaria S.p.A.

⁽⁶⁾ In qualità di General Partner delle *limited parthership* che controllano indirettamente Italian Electronics Holdings S.à.r.l.. Azioni detenute tramite Monte Paschi Fiduciaria S.p.A..